ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI Num. 239
Via Roma - Gall. de Le Stampe
Telefoni: dal 40.041 al 40.045

STAMPA SERA

MERCOLEDI' E GIOVEDI'
9-10 Ottobre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso, tel. 42.069, 40.800, 53-381. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 120 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (dir. fuori abbonam. L. 1000) - Echi trov. L. 300 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.; vedi rubriche - Mills. locali: sconto 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1200): Italia anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Gonella parla ai 300 della D. C.

Il segretario democristiano illustra il punto di vista del partito di maggioranza sulla legge elettorale e le condizioni per il raggiungimento dell'intesa democratica - Ancora incerto se Saragat accetterà di succedere a Romita - I lavori del Consiglio nazionale liberale

Roma, giovedì sera.

Il segretario politico della D. C. on. Gonella ha tenuto stamane, nella sala delle riunioni del gruppo parlamentare, a c. s. Montecitorio, l'annunciato discorso sulla legge elettorale.

Questa sala delle riunioni è, in certo qual modo, un vero e proprio parlamentino. I deputati democristiani sono oltre 300 e stamane erano al gran completo, alcuni in piedi nella sala delle riunioni, una ventina e passa i deputati che non hanno potuto trovar posto negli stanzoni sono rimasti in piedi al centro dell'emiciclo o presso le porte d'ingresso.

Gonella ha iniziato la sua relazione facendo, innanzitutto, un'ampia cronistoria della iniziative con gli altri partiti democratici per raggiungere un accordo su una base quadripartita.

Successivamente il segretario democristiano ha illustrato il punto di vista della Direzione del partito sulla legge elettorale e le condizioni di massima alle quali si può raggiungere un'utile intesa democratica.

Esse possono essere così riassunte:

1) accordo fra i quattro partiti democratici su un programma di massima da attuare nel corso di questa Legislatura;

2) un programma di struttura, da portare a compimento dopo le elezioni, i cui punti basilari dovrebbero essere approfonditi quando si procederà alla formazione di un governo quadripartito;

3) legge elettorale con un premio di maggioranza al quel blocco di partiti che abbia ottenuto almeno il 50,01 % dei voti;

4) divisione dei resti, in base al complesso dei voti ottenuti da ciascun partito.

Gonella si è soffermato sulla esigenza di elaborare un disegno di legge elettorale il quale, ispirato al principio della giustizia rappresentativa o quanto al riguardo dei diritti della maggioranza o della minoranza, impedisca tutti gli abusi del frontismo socialcomunista, affermi che il voto è non solo un diritto, ma anche un dovere e, infine, garantisca la funzionalità e la stabilità del Governo che sarà espresso dalla maggioranza.

Ha poi soggiunto che il partito, per riforma elettorale, intende una proporzionale integrata da una maggiorazione pel solo caso in cui i partiti collegati superino il 50 per cento dei voti.

«Alla base — egli ha detto — sta la proporzionale, che costituisce la regola del sistema. L'assegnazione dei seggi si ha non nel caso normale, ma in uno eccezionale, subordinato all'avverarsi di particolari condizioni, cioè nel caso in cui un partito o un raggruppamento di partiti superi il 50 per cento dei voti».

Gonella ha poi precisato che non si intende ricorrere ad alcuna lista premio e che con la proporzionale integrata la maggioranza non distrugge la rappresentanza delle minoranze, che sono, invece, assicurate con il sistema uninominale.

Per ciò che riguarda la distribuzione dei seggi nell'ambito del gruppo della maggioranza e del gruppo di minoranza, Gonella ha ribadito il criterio proporzionalista.

Quanto alla cooperazione governativa dei quattro partiti, Gonella ha finito coll'auspicarla.

All'inizio della riunione del gruppo cui ha partecipato anche Gronchi, il presidente Bellidi aveva espresso a nome di tutto il gruppo una protesta per le persecuzioni in atto nei Paesi comunisti. Il gruppo ha confermato, in questa occasione, la sua devozione verso il Papa, oggetto di attacchi da parte di alcuni esponenti comunisti.

E' ancora incerto se Saragat sarà il nuovo segretario del partito oppure verrà designato un altro esponente. La scelta potrebbe cadere anche su un uomo della sinistra romitiana (ed in questo caso si fa il nome di Matteotti), per conciliare l'unità del partito.

Il Consiglio nazionale liberale continua stamane la discussione sulla relazione Villabruna, che ha illustrato ieri le condizioni alle quali i liberali possono aderire all'intesa quadripartita. L'affermazione del segretario liberale, secondo cui l'intesa democratica non deve essere causa ad altri partiti, fa insorgere i monarchici del P.D.I. i cui esponenti affermano che si tratta di paura della concorrenza.

Nuovo servizio particolare

Londra, giovedì sera.

Di mano in mano che prosegue l'opera di rimozione dei rottami, altre vittime vengono alla luce, sempre più si fanno evidenti le terribili proporzioni della catastrofe ferroviaria di Harrow. Appare il disastro sarebbe potuto essere ancor più grave senza il pronto intervento di un modesto fuochista impiegato nella stazione. Mentre lo sbalordimento e il panico rendevano, per un momento almeno, il personale direttivo delle ferrovie incapace di prendere le misure di emergenza, il bravo scricchiolava non pensava la testa. Ma [illegible] conto che le locomotive dovute del rapido di Manchester giovano occupato mezzo la linea delle Metropolitana (come è noto, essa corre in quel tratto fuori terra, e parallela alla linea ferroviaria), si precipitava all'interno della stazione, mettendo in azione il segnale di pericolo, ed automaticamente dalla taglieva la corrente elettrica che fa muovere i treni metropolitani.

Era arrivato appena in tempo. Un convoglio, viaggiando alla velocità di oltre sessanta all'ora, stava per sbucare all'aperto dal tunnel e per giungere ad Harrow. Il funzionamento del dispositivo di allarme lo fermò a duecento metri dai rottami che ingombravano i binari. Senza questo provvidenziale intervento, un quarto convoglio sarebbe stato coinvolto nel disastro; e non si può pensare senza un brivido di paura alle dimensioni che la catastrofe avrebbe assunto in tal caso. A quell'ora la Metropolitana è gremita di viaggiatori, e non è assurdo quindi pensare che i morti sarebbero stati duecento e forse di più.

Il bravo, modesto facchino riceverà certamente un premio per il suo coraggio fraddo e la sua prontezza di spirito. Ai ferrovieri debbono essere, invece, ritenuti responsabili del disastro? E' troppo presto per affermarlo, in quanto l'inchiesta è appena iniziata e non è stato possibile ancora raccogliere elementi sicuri. Per il momento, la sciagura appare inspiegabile, anche se la nebbia assai fitta (la visibilità massima era ridotta a pochi centinaia di metri) può giustificare in parte il duplice incidente. Bisogna pensare o che per ben due volte il dispositivo automatico di sicurezza non abbia funzionato, oppure che le segnalazioni non siano state viste dai macchinisti dei due espressi di Perth e di Manchester.

Resta infatti, sulle ferrovie britanniche, un dispositivo che ha il compito di impedire a un convoglio di investire la coda di un altro convoglio, istradato sullo stesso binario. L'attivazione dei tecnici incaricati dell'inchiesta si accentra particolarmente sugli scambi a circa cinquanta metri dalla stazione di Harrow, lo scambio cui che ha causato l'accelerato di Trino di essere istradato sul binario principale. Il passaggio dell'accelerato avrebbe dovuto mettere in funzione automaticamente un circuito elettrico, che fa subito comparire il segnale di linea occupata alle spalle del convoglio, e che blocca la leva sul cambio di scambio, impedendo ai casellante di dare via libera, per errore, a un treno che sopraggiunga nella stessa direzione o sullo stesso binario. Le ipotesi possibili sono, perciò, due sole: o qualcosa non ha funzionato in questo meccanismo, oppure le segnalazioni normali non sono state osservate dai due conducenti incolpevoli. Questi, peraltro, non potranno comparire davanti alla giustizia umana nemmeno se saranno riconosciuti colpevoli: sono stati la prima vittima del tremendo urto, a bordo delle loro locomotive ruvesciate e sfasciate.

E le altre vittime, quante sono? Un bilancio definitivo non può ancora essere tracciato, anche se per tutta la notte il personale specializzato delle ferrovie e dei vigili del fuoco ha lavorato febbrilmente alla luce di potenti lampade ad arco. Verso la mezzanotte due o tre vetture dell'accelerato di Trino e la locomotiva del rapido della Scozia si trovavano ancora sotto l'enorme cumulo di rottami, alto una dozzina di metri, e le squadre di soccorso non avevano ancora potuto raggiungerli, pur avendo la certezza che in quell'ammasso informe sono prigionieri dei corpi umani. All'alba di stamane una parte dei rottami era rimossa, ma senza che fosse ancora possibile entrare nelle vetture sventrate. Inoltre, non è facile ricomporre le ultime più terribilmente maciullate: numerosi medici sono occupati in questo pietoso compito, ma il loro lavoro è lento. Appoggiato a un fanalino, per esempio, è stato visto un braccio umano, ma non è stato trovato il resto del corpo: basta questo particolare per illuminare in quale stato siano stati ridotti alcuni dei morti.

E' ancora il cadavere di una donna, lanciato fuori da una vettura del rapido della Scozia, è andato ad infilarsi fra le lamiere di una locomotiva sfasciata, dove un principio d'incendio l'ha [illegible]. Occorrerà una gru speciale per estrarre i pietosi resti. O si saprà mai a chi appartiene una scarpina infantile, che tutto insanguinata è stata raccolta accanto a uno dei vagoni dell'accelerato? O la gamba raccolta sotto una ringhiera, si potrà mai accertare se era di uno dei viaggiatori, oppure di uno dei passeggeri che attendevano di [illegible] sotto il tetto della stazione, e che qui sono stati investiti dalla tempesta dei rottami?

Se l'affollamento dei convogli, e specialmente dell'accelerato, ha contribuito ad alzare a cost fravi proporzioni il bilancio di sangue, altri si sono salvati proprio per non aver trovato posto nel treno locale. «Dovevo prendere il treno di Trino — ha detto l'impiegato di banca Harry Thorpe — ma non avendo voglia di stare in piedi ne ho preferito aspettare un altro convoglio. Questa decisione mi ha salvato la vita». La stessa decisione Mario Fleming, il salvato tecnico per un breve ritardo. «Giungevo di corsa, ma l'accelerato stava già per mettersi in moto. Ho visto chiaramente le ultime cinque carrozze partire via sulla linea del rapido di Perth. E' stato un poco tremendo. Parlo ha stimato la possibilità di una disgrazia, siamo stati investiti da una pioggia di rottami di ferro e di legno, insieme con lastre di vetro, frammenti di mattoni e persino pezzi di cemento». Come è noto, infatti, anche un ponte in ferro e muratura che sovrastava i binari è stato raggiunto dalla locomotiva del rapido della Scozia, che poi ha fatto la traversata, lanciandosi i pezzi in tutte le direzioni.

Anche la locomotiva del rapido di Manchester si è così letteralmente impennata, come ha riferito l'operaio postale Mike Garrigan, che anch'egli sopattiene il suo treno sotto la pensilina: «Eravamo tanto terrorizzati — racconta — per quello che era accaduto sotto i nostri occhi, che quasi non ci siamo accorti che il treno di Manchester stava arrivando con tutta la forza delle sue due grandi locomotive. Non si capisce di traverso i binari ingombri ed è andato ad infilarsi nel mucchio formato dai rottami degli altri due treni. Le due locomotive hanno superato di poco uno scatto

montagna di ferraglie e sono balzate lontano, travolgendo decine di persone in attesa del treno per Euston».

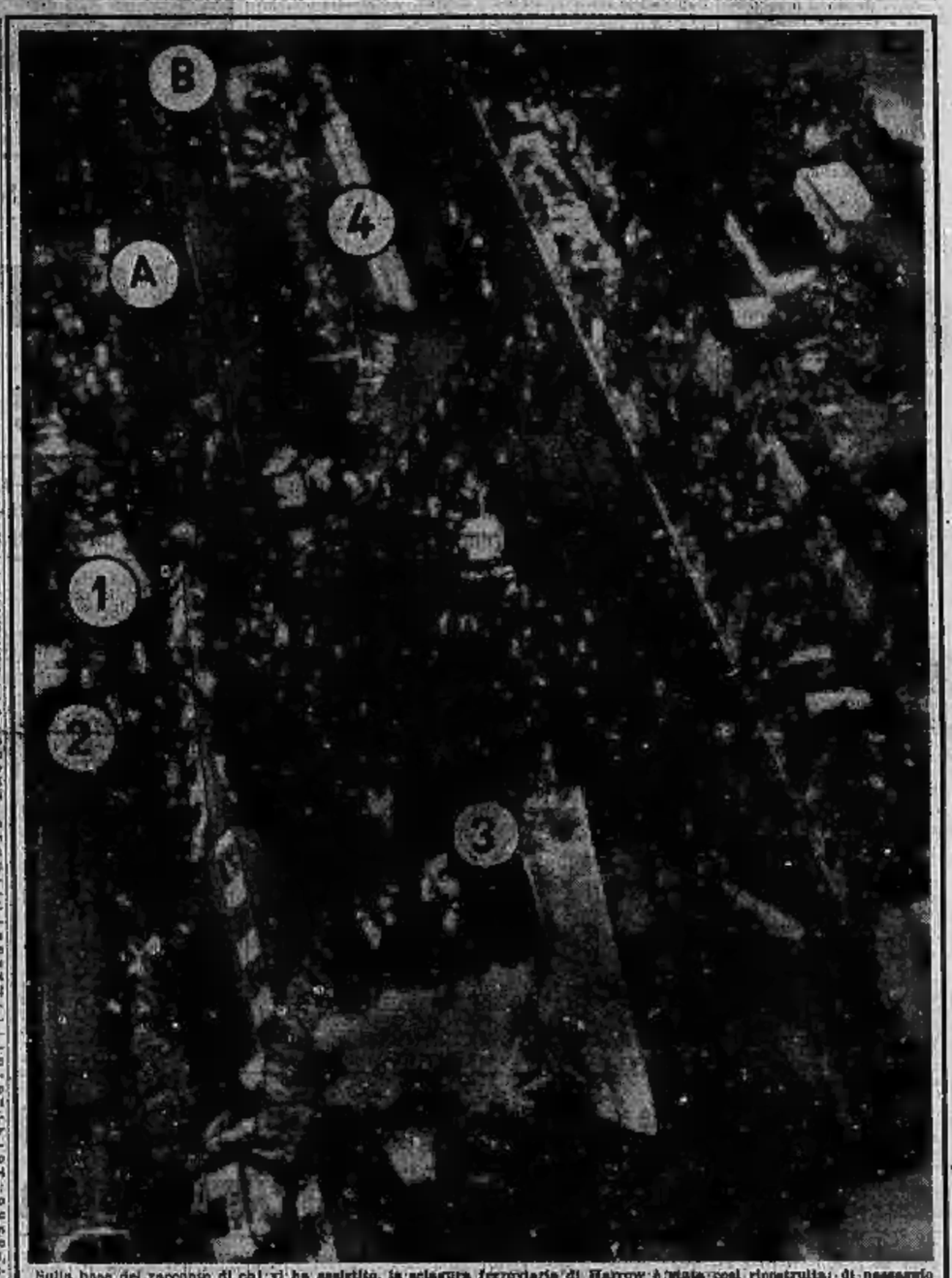
Come in tutti i drammi del genere, si raccolgono naturalmente episodi di magnifica abnegazione, di sublime virtù e anche di umorismo comico.

Dopo 24 ore di strenuo lavoro, durante la quale tutto il traffico per Harrow è rimasto bloccato, il personale delle ferrovie è riuscito stamane a ricostituire due linee: i treni hanno ripreso a transitare a passo d'uomo sui binari riparati alla meglio, nella stazione che sembra bombardata, mentre altre ultime continuano a raggiungere nella camera ardente le prime cinquantacinque vittime estratte ieri sera.

Altre vittime estratte dai vagoni sfasciati di Harrow

Un facchino ha evitato una più grave sciagura

Toglie la corrente alla linea metropolitana, bloccando a 200 m. da Harrow un quarto convoglio gremito di viaggiatori - Non hanno funzionato i dispositivi di sicurezza, oppure i macchinisti non hanno veduto il segnale di linea ingombra? - Tre vetture ancora sotto i rottami



Sulla base del racconto di chi vi ha assistito, la sciagura ferroviaria di Harrow è stata così ricostruita: di passaggio sul binario A, il direttissimo di Perth (il cui vagone di coda è distinto col n. 1) ha squarciato le tre vetture di coda di un treno locale già carico di passeggeri e quindi si è sfasciato alle ultime successive. I rottami e le vittime si sono sparsi intorno e specialmente sulla linea adiacente B sulla quale sopraggiungeva subito dopo il direttissimo Londra-Manchester che maciullava alcune delle vittime e la cui locomotiva rimaneva sepolta nel mucchio infernale (3). Le carrozze (il n. 4 indica quella di coda) nell'impeto della corsa sono cascate sui rottami facendo un cumulo così alto da sfiorare la pensilina sopraggiungendo inoltre il cavalcavia alto 15 metri da cui è stata presa la foto. Il n. 2 indica una carrozza del treno investito dal direttissimo di Perth.

(Telefoto da Londra a «Stampa Sera»).

Tre bimbi soffocati sotto la segatura

Impressionante sciagura dopo un incendio - Il crollo di un solaio travolge sei persone - Tutto un paese in lutto

Milano, giovedì sera.

Il grosso centro rurale di Varedo, popoloso agglomerato alla periferia della metropoli, è da ieri in lutto per una sciagura orribile e impressionante che ha causato la morte di tre bambini. Giuseppina Marzorati, di 18 anni, Giuseppe Fumagalli, di 12, e Silvia Bronzi di Pietro, di 15 anni, sono rimasti schiacciati sotto la pesante coltre di un ingente quantitativo di segatura ed hanno trovato orrenda morte per soffocazione.

La sciagura è stata determinata dal crollo improvviso di un solaio, che ha ceduto, forse perchè indebolito dalle conseguenze di un incendio scoppiato nella tarda serata di ieri. Nel crollo la segatura si è abbattuta sui vigili del fuoco che stavano alacremente lavorando per spegnere le fiamme, soffocando i tre bambini, i quali, insieme ai genitori e ad altre persone, erano accorsi per assistere ed anche per prestare aiuto nella contingenza.

L'incendio, appiccato probabilmente da un corto circuito, era divampato violentissimo, ma era stato rapidamente domato.

Poco dopo, il timore di un qualche ritorno di fiamma ancora latente, i pompieri, come vuole normalmente, si erano portati nell'interno dell'edificio, che è una cascina con annessi locali di abitazione, ai margini del paese. Era da poco suonata la mezzanotte, e dietro ai vigili, nella penombra che ogni ricerca fosse presaga sconginrato, entravano appunto alcuni abitanti del luogo insieme ai bambini. Tutti si portavano in un locale di abitazione a pianterreno; improvvisamente un sinistro scricchiolio, poi uno schianto pauroso ed una valanga di legna e segatura piombava con sordo tonfo addosso ai presenti, tutti travolgendo in una nuvola di polvere.

Dal secondo piano, il solaio, con il suo intero carico di segatura, divenuto evidentemente troppo pesante, aveva ceduto. Con i bambini, due erano gli uomini del luogo rimasti investiti, ma, alti di statura, la valanga di segatura non li aveva coperti. La situazione, invece, si presentava tragica per i tre bambini, che erano spariti, scomparsi sotto la valanga di segatura alta oltre un metro ed abbastanza compatta.

Purtroppo ogni tentativo di soccorso si è rivelato vano: i tre bambini, infatti, sono stati recuperati cadaveri esanimi. Tra i feriti si annoverano il vicebrigadiere dei Vigili del fuoco Guzzetti, di Limbiate, e due abitanti del luogo, Andrea ed Egidio Goria. L'autorità ha disposto il sequestro della cascina per consentire le indagini intese a stabilire le cause del disastro.

Le Borse oggi

A TORINO

	E	F	G	H
Ban.Ol	67 —	67 —	Mont.	1575	1590
Bast.½	98 —	98 —	Pir.ord.	1160	1154
B.I. 4	99 50	99 50	Pir.risp.	1160	1154
Bast.½	77 30	77 30	Pir.p	1273	1280
B.I. 4½	97 40	97 40	Rinas.	2550	2562 50
Ban.Sic.	98 40	98 75	Rin.ris.	2470	2487 50
B.I. 5	98 70	98 80	Rin.	2470	2485 —
Bast.½	98 40	98 40	Rin.p	2470	2480
B.I. 5	98 90	98 90	Rin.ris.	2470	2480
Bast.½	74 75	73 —	Rivista	2710	2730
B.I. 5	98 50	98 50	Rom.	2325	2352
Bast.½	73 60	73 80	Saiper	1575	1575
B.I. 5	97 75	97 75	Sav.	1310	1340
Bast.½	73 70	73 90	Sip.	—	—
B.I. 5	98 10	98 10	Snia	12	12 —
B.I. 5	95 75	95 30	Snia	133	133 50
Bast.½	98 40	99 05	Stipel	795	795 —
B.I. 5	98 50	99 30	Stipel	655	655 —
Bast.½	98 70	99 20	Tirs	358	358 —
Par.½	64 —	64 —	Tornit	170	170 —
Pir.½	87 65	88 —	Tratos	660	1675
Pir.½	100 —	92 —	Unic	2530	2570
Pir.½	98 25	96 25	Ital.	1900	1905
Pir.½	94 75	95 30	Ver.	950	950 —
Pir.4½	224 —	224 —	Ass.	168	130 —
Pir.5½	93 60	93 80	Ass.	78 50	78 50
Pir.½	91 25	91 25	Ass.	2702	2715
Pir.½	90 —	89 —	Assitalia	1101	1110
Pir.½	50 —	90 —	Assic.	1145	1145
Pir.½	91 —	91 —	Alleanza	85 —	85 50
Pir.4	95 —	95 —	Ass. It.	4250	4150 —
Pir.3,5%	85 —	85 —	Bonap.	7180	7180 —
Pir.Nap.	93 —	93 —	Fondiar.	19.000	19.000
Pir.½	21 —	21 —	Fondiar.	1050	1075
Pir.½	27 —	29 —	Gen. A.I.	15.350	15.350
Pir.4	27 —	27 —	Gen.	70 —	70 —
Pir.5%	102 —	102 —	Ital.	3230	3200
Pir. 6%	93 40	93 90	Ital. R.	1040	1072
Pir.3%	85 50	85 25	Lloyd	1085	1057 —
Pir. 5%	95 —	96 —	Lloyd	225 —	225 —
Pir.½	105 25	103 10	Milano	350 —	350 —
Pir.½	95 25	95 25	Nast.	142 —	142 —
Pir.½	100 87	100 87	Parma	530 —	502 —
Pir.½	92 25	92 87	Unione	310 —	310 —
Pir.½	93 —	93 —	Prealpi	1210	1230
Pir.½	30 —	35 —	Saffa	1310	1315
Pir.½	77 —	77 50	Salpa	2290	2295
Pir.½	84 —	84 —	Tubi	14.600	14.600
Pir.½	108 —	102 —	Bergam.	5.350	13.350
Pir.½	73 —	73 —	Bolzoni	700 —	707 —
Pir.½	97 50	97 50	Lanz.	3450	3550
Pir.½	97 —	91 —	Linoleum	3083	3070
Pir.½	95 75	93 37	Ang. P.	5870	5800
Pir.½	92 90	94 20	Pirelli	19 —	18 —
Pir.½	66 50	—	Rendic.	7150	7150
Pir.½	91 75	91 75	Riv.	17.000	17.000
A.Cer.	9150	9200	Risan.	4925	4980
a Tor.	9900	9875	Saiwa	2810	2810 —
Mont.	1590	1570			

Gli scambi nella mattinata odierna sono dedicati in grande prevalenza alla Fiat. Il titolo è interessato in apertura da un vivace denaro, che determina un beneficio immediato di quotazioni. Questo margine di vantaggio è accresciuto, nel corso della seduta, attraverso oscillazioni modeste e vivaci che permettono al titolo di chiudere agevolmente attorno ai massimi.

Sui rimanenti settori il mercato è piuttosto povero; si nota un interessamento di compere iniziali intorno alle Finsider, mentre le Eternit sono ricercate in fase di seduta.

Mercato nel complesso molto resistente, anzi relativamente sede di compilazione dei listini in un'ora tendenza distensiva.

Il dopobanca, mantenutosi fermo fino alle battute terminali, presenta improvvisamente una vivace ripresa di elettrici.

Diritti Italgas a pagamento 0,75.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,05; dollaro canadese 650,75.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 1900-1700; marengo 5875-6025; sterlina unitaria 1800-1800; dollaro carta 625-629; franco svizzero 145,50-149,50; oro fino 750-790; argento 18,50-19.

A MILANO

Questa mattina i ribassi, che ieri avevano indebolito la quota, non hanno trovato seguito. Al contrario, dopo gli alleggerimenti di posizione effettuati, il terreno appare consolidato a favorisce interessanti spunti di rialzo, che si riflettono sui valori principali del listino, come Fiat, Catini, Finsider e Pirelli.

Negli altri settori si notano diffuse rettifiche delle più sensibili sessioni di ieri, vale à il caso della Gim, Generali, Olcese, Edison e Cementi.

La Liquigas accumula nuove plusvalenze. Sempre resistenti i minerari.

Dalla U.P.A. 21.10.

Fuori borsa: Generali 9180 Fiber 2055; Viscosa 1705; Finsider 657; Montecatini 2110; Astaldo 300; Centrale 5090; Fiat 561; Nebiolo 12; Edison 3134; Sip 1287; Terni 262; Upea 460; Stet 2965; Romana Zuccheri 1175; Anic 165; Safta 1218; Italgas 1165; Rumianca 73,75; Burgo 1200; Italcementi 9080; Pirelli 1220. Pirelli e C. 1880.

Prezzi informativi: sterlina oro 7800-7975; marengo 5870-6075; sterlina unitaria 1800-1920; dollaro carta 625-630; franco sv. 149-149,50; franco francese 157-157,50; oro fino 781-783; argento 18,50-18,10.

Catturato in Sardegna il capo dei banditi?

CAGLIARI, giovedì sera.

Varie operazioni sono in corso da parte della polizia il cui q. G. si è insediato a Fattada e dei carabinieri del gen. Luca che si è installato a Ozieri.

Malgrado l'assoluto riserbo, si sa che sono stati operati oltre 40 fermi, alcuni dei quali già trasmessi in arresto.

Inoltre stanotte sono stati arrestati Ozzero Lol, pastore, di 17 anni; Ugo Mazza, meccanico romano di 30 anni; e Giuseppe Manca di 45 anni, già ricercato per rapina e tentato omicidio. Ai primi due sono stati sequestrati alcuni e una maschera di cuoio.

I tre avrebbero fatto parte della banda che a Osteri, comandata nei giorni scorsi la clamorosa rapina in danno di 250 viaggiatori.

All'ultimo momento perviene notizia (non ancora confermata) secondo la quale sarebbe stato arrestato il capo della banda.

Si annuncia frattanto per domani una conferenza stampa del gen. Luca.

Precipita un «B. 29» e muoiono gli 11 aviatori

NEW YORK, giovedì sera.

Da Portland, nell'Oregon, giunge notizia che un grosso bombardiere del tipo «B. 29» è precipitato ieri sera ad una trentina di chilometri da quella città.

Tutti e undici i membri dell'equipaggio sono rimasti uccisi.

ULTIMISSIME

Rapinato di 3 milioni in piena Milano

Milano, giovedì sera.

Di una drammatica avventura è stato protagonista questa mattina poco dopo le 10 il cinquantottenne Dante Confalonieri, cassiere e uomo di fiducia della Ditta Hutchinson, che ha sede al numero 23 di via Solari, fuori di Porta Genova. Il Confalonieri è era appena recato nella vicina agenzia del Credito Italiano per prelevare la somma di due milioni e mezzo per conto della sua Società, quando che aveva accuratamente riposta in una busta di cuoio.

Mentre si avviava per fare ritorno al proprio ufficio, improvvisamente uno sconosciuto gli si parava di fronte con la rivoltella spianata. Senza perdersi d'animo il Confalonieri si gettava contro il bandito cercando di strappargli un violento spintone e riuscendo a fuggire tenendo bene stretta fra le mani la borsa. Fatta però una breve corsa veniva affrontato da un altro individuo, evidentemente un complice del rapinatore, che riusciva a strappargli la preziosa borsa e a balzare insieme all'altro bandito su un'automobile che metteva con il motore acceso a pochi metri di distanza e che è sparita a velocità pazzesca.

Colloquio De Gasperi-Scelba

Roma, giovedì sera.

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, ha ricevuto stamane al Viminale il ministro degli Interni on. Scelba.

TEATRO CARIGNANO

RAPPRESENTAZIONI DI
EMMA GRAMATICA

Sabato 11 ottobre - Ore 21,15
PRIMA RECITA
CANADA'
TRE ATTI DI S. G. VIOLA

Domenica 12 ottobre - Ore 16,30
CANADA'
Ore 21,15
LE MEDAGLIE DELLA VECCHIA SIGNORA
di R. M. RAMPOLDI

CRONACA CITTADINA

Lo scandalo degli esami di maturità classica al liceo Gioberti

Aperta l'inchiesta sulle frodi del professore

L'interrogatorio dell'imputato nella cella delle "Nuove,,

E' giunto oggi a Torino l'ispettore generale inviato dal Ministero della Pubblica Istruzione: il funzionario è stato incaricato personalmente dal ministro Segni di svolgere presso il liceo Gioberti e l'illustre magistrale Domenico Berti una rigorosa inchiesta per accertare tutta la responsabilità dei due insegnanti implicati, a diverso titolo, nel grave scandalo che ha turbato l'ambiente scolastico torinese, culminato con l'arresto e la denuncia del professore Vincenzo Jachino, di 49 anni, insegnante di matematica.

All'ispettore generale si unirà, nell'inchiesta, il professore Tentori, ispettore per l'Alta Italia, che in questi giorni, appunto per il suo incarico, si trovava in giro di ispezione presso i diversi Licei nei quali si svolgono esami: prontamente avvertito, il prof. Tentori si è già partito a Torino.

Il prof. Jachino è stato imputato, per ora, di truffa, millantato credito e falso. E' possibile però che quest'ultimo capo di accusa debba in un secondo tempo cadere, per un più attento esame di un sottile aspetto giuridico della cosa. E' noto, infatti, che l'assegno di trecentomila lire rilasciato dal genitore dello studente al professore, era stato, per precauzione, emesso non solo a vuoto, ma anche da persona sottoposta, nella sua qualità di amministratore, a procedura fallimentare. Il Jachino falsificò sull'assegno la firma della professoressa Antonia Bianchi, a cui, all'insaputa di questa, l'aveva fatto intestare. Incassate in contanti 50 mila lire, il Jachino si fece accreditare le altre 250 mila su un suo conto corrente personale. Si può in questo caso parlare di falsificazione di firma su assegno, se esso, a tutti gli effetti, non è altro che un pezzo di carta senza alcun valore?

Questo ed altre questioni dovranno essere vagliate dalla Magistratura. Oggi stesso il prof. Jachino verrà interrogato dal Procuratore della Repubblica aggiunto dottor Giustiniani, che si recherà appositamente alle Carceri Nuove.

Quanto alla professoressa Antonia Bianchi — quella che, secondo il Jachino si sarebbe fornito l'esatto questionario delle domande di esame da rivolgere allo studente Silvio Baraldi — nulla ancora è stato accertato di definitivo. La signora Bianchi si trova nella sua abitazione in grave stato di collasso psichico. Essa non si è più presentata alle prove di esame, né martedì, né ieri né oggi, ed è stata sostituita da un collega nella commissione del liceo Gioberti.

Gli esami al liceo Gioberti continuano, sia pure in una atmosfera di tensione ben comprensibile, ma certo non la più adatta per conferire ad esaminatori e candidati l'indispensabile serenità. Stamane alle 8 lo studente Silvio Baraldi si è presentato regolarmente, per sostenere la prova orale di Storia e Filosofia. Non si sa quale svolgimento abbia avuto l'esame.

La vita scolastica, dunque, sembra rientrata nella piena normalità. Tuttavia, a quanto ha dichiarato ieri, a Roma, il ministro Segni, non è escluso che qualora gli ispettori trovino nella loro inchiesta elementi sufficienti, si possa giungere ad un annullamento dell'intera sessione d'esami. Evidentemente, gli «elementi sufficienti» a cui si riferisce all'eventuale accertamento di altri casi di corruzione, tali da aver falsato l'esito delle prove di altri candidati. Solo in questo caso si giungerebbe al provvedimento di annullare tutti gli esami.

Il giovane Silvio Baraldi (al centro) discute con gli amici sull'ingresso del Liceo Gioberti (foto Moisio)

LE TREDICI GIORNATE DELLA TECNICA

Chiusura del Salone

La rassegna delle novità più sorprendenti - L'eccezionale affluenza di visitatori a To-Esposizioni

Il termine «prodigio» è entrato nell'uso comune per lodare delle novità esposte al Salone Internazionale della Tecnica. E questo termine si addice ancora una volta appropriato se si osservano, ad esempio, alcuni tipi di apparecchi dattilografici e di macchine calcolatrici. In questo campo la tecnica ha progredito con risultati sorprendenti riuscendo a realizzare congegni che posseggono la quintessenza dell'automatismo. Accanto alle perfette tastiere che traducono in disegni scritti gli impulsi elettrici inviati da distanze misurabili in migliaia di chilometri, si trovano calcolatrici che moltiplicano, addizionano, sottraggono e dividono a velocità vertiginose. Anche in questi delicatissimi meccanismi funzionano gli organi familiari tutti elettronici.

Per quanto riguarda le macchine da scrivere, mentre le forme esteriori sempre più obbediscono a principi funzionali, i loro organi interni di movimento sono diventati talmente mobili e dilanciati che occorre soltanto più sfiorare la tastiera per imprimere moto ai caratteri. Vi è poi una «dattilografica» con la quale i tecnici sono riusciti a risolvere problemi che solo qualche anno fa potevano sembrare, per l'avvenire, senza possibilità di soluzioni. Con questa macchina si possono adoperare circa 500 caratteri da stampa dal più piccoli (ampiezza di pochi millimetri) a quelli giganti di circa due centimetri di altezza. Abbinando la macchina ad una piccola «stampatrice», ideata e realizzata dagli stessi costruttori, è possibile tramutare la dattiloscrivente in una vera linotype e addirittura stampare un giornale di piccolo formato.

In America alcune aziende editoriali, servendosi di questi competitrici in occasione di uno sciopero del personale tecnico, sono riuscite a pubblicare egualmente i giornali, in forma ridotta, naturalmente, divulgando egualmente le notizie più importanti.

E con ciò concludiamo la breve rassegna delle più singolari curiosità esposte sotto la monumentale pelle di Torino-Esposizioni: infatti, stasera alle 23, il Salone Internazionale della Tecnica chiuderà i battenti. Domattina cominceranno i lavori di sgombero dei macchinari esposti che per tredici giorni hanno rappresentato il punto d'incontro di tecnici ed industriali italiani e stranieri. L'affluenza di visitatori, superiore ad ogni aspettativa, ha confermato il successo che incontra nel pubblico questa manifestazione giunta alla sua seconda edizione.

CALENDARIETTO

Le principali manifestazioni per il II Salone della Tecnica, che si chiude questa sera, in programma per oggi sono le seguenti:

Ore 15 (Unione Industriali, via Massena 25): conclusione dei lavori del III Congresso internazionale della tecnica cinematografica.

Ore 21: sorteggio dei premi fra tutti i visitatori del Salone per la giornata di oggi. E' in palio un apparecchio di proiezione cinematografica a passo ridotto.

Sottufficiali arrestati per omicidio colposo

Su mandato di cattura del sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Prasso, sono stati arrestati i sergenti di fanteria Raffaele Ciolfi di anni 27 e Filippo Vece di anni 31, ritenuti responsabili di duplice omicidio colposo. Essi, il 21 settembre scorso, percorrendo a forte velocità, sopra un camioncino militare, la statale Torino-Milano, investirono, nei pressi di Chivasso, il ciclista Francesco Favale, uccidendolo all'istante. Proseguendo la corsa, travolgevano un'altra persona che pure doveva soccombere alle gravi ferite riportate. Dopo questa seconda sciagura, i due sottufficiali fermarono l'automezzo.

Si uccide in moto contro un paracarro

Il maresciallo Lorenzo Abate Daga, di 35 anni, mentre stamane percorreva la strada Cantalupo-Pinerolo, per lo scoppio improvviso di una gomma, perdeva il controllo della macchina e andava a cozzare violentemente contro un paracarro. Sbalzato a terra, il poveretto vi giaceva esanime per un'ampia frattura cranica al capo. Trasportato all'ospedale di Pinerolo, l'Abate Daga spirava...

ORRIBILE DELITTO DI UNA CAMERIERA SUBITO DOPO IL PARTO

Strozzata la propria creatura nasconde il cadavere in una valigia

E' una giovane di 24 anni che lavorava in un albergo-ristorante di via Nizza - L'impressionante episodio avvenuto stanotte presso un'affittacamere in via Maria Vittoria - La vittima trovata con la gola squarciata - La madre, piantonata in un reparto della Maternità, confessa il suo crimine

Un orribile infanticidio è stato compiuto questa notte. Una giovane donna, certa Maria Gemma Consatti, di 24 anni, cameriera presso un albergo-ristorante di via Nizza 123, ha strangolato e successivamente squarciato la gola della sua creatura appena nata. Il fatto è stato scoperto questa mattina, quando la donna è stata portata in un reparto della «Maternità» in corso Spezia.

La Gemma Consatti da circa quattro mesi affittava una camera presso la partigiana dallo stabile di via Maria Vittoria 19, tale Maria Facchino vedova Vittoni. Evidentemente da diversi mesi aveva contratto una relazione con un uomo che per ora non è ancora conosciuto. Stamane, verso le ore 9, la Consatti si recava all'ospedale della Maternità: era pallidissima, stravolta. Ai sanitari dichiarava di aver partorito durante la notte, mentre si trovava sola, e di aver dato alla luce una bimba. I medici provvedevano all'immediato ricovero della donna, e, dopo le prime cure, la domandavano come stesse la creatura. La Consatti da prima tergiversava; poi, alle insistenze dei sanitari, affermava che la piccola era nata morta e che l'aveva deposta, non avendo altro in casa, in una valigetta.

I medici a loro volta avvertivano immediatamente del fatto la polizia. Gli agenti del commissariato di P. S. Castello si recavano alla sua abitazione, in via Maria Vittoria 19. Nella stanza attigua a quella dove dormiva la portinaia, facevano un'orribile scoperta. Sul pavimento erano ancora tracce di sangue. Stracci imbevuti di sangue erano ancora sparsi in ogni dove. In un angolo, la valigia, chiusa.

Nell'interno, il cadaverino della bimba. Anche ad un primo esame, apparve evidente che si trattava di un atroce infanticidio. La creatura era stata spaventosamente sgozzata. Il medico municipale, subito avvertito, si è portato nella tragica stanza per le constatazioni di legge. In seguito, il cadavere sarà portato all'Istituto di Medicina legale.

La Consatti proviene dal Polesine. Da circa tre mesi era addetta alla pulizia delle camere nell'albergo Monviso, di via Nizza 123. I proprietari si erano accorti in questi ultimi tempi che la ragazza si era ingrossata in modo non del tutto normale: ma questa aveva spiegato la sua situazione fisica affermando che l'aria della città le faceva bene e la aveva messo un po' di appetito. Ieri sera avrebbe dovuto rimanere al lavoro fino alle 22, ma verso le 19 dichiarava di sentirsi indisposta e chiedeva il permesso di recarsi a casa: il che le veniva subito concesso.

Evidentemente la Consatti era in preda alle prime doglie del parto. Giunta a casa, si trovò sola. La sua abitazione è un bugigattolo. Vi si entra attraverso una portiera bassissima. La camera misura pochi metri quadrati ed è sprovvista di finestre: una vera tana, arredata sommariamente con un lettino ed una sedia di ferro. Non esiste neppure l'impianto per la luce elettrica. E' lì appunto in questo miserabile ambiente che la giovane ha dato alla luce la sua creatura. Probabilmente, questa situazione di disagio e di povertà ha influito sulla sua condizione psichica, spingendola, per timore di chissà quali conseguenze, a così atroce delitto. Di questo dovrà pur tener conto la Magistratura chiamata a giudicare il suo caso.

La macabra valigia dove fu trovato il cadaverino sgozzato

La misera stanza dove aveva trovato ospitalità la sciagurata

Respinta dall'amante lo denunzia per violenza

Una avventura sentimentale, con epilogo burrascoso tra i due protagonisti, si è conclusa definitivamente stamane in Corte d'Appello con una sentenza di assoluzione. Imputato era il collaudatore Elio Loprete, di 28 anni, abitante a Milano in via Marocchi. Parte lesa, una certa signorina Maria F., di 35 anni, pure abitante a Milano. I due si erano conosciuti una sera passeggiando sotto la Galleria. Il giovanotto si trovava in compagnia di un amico e lei di un'amica. Dopo alcuni incontri sentimentali di semplice indole platonica, i due erano venuti in macchina a Torino. Il Loprete infatti doveva collaudare, per conto di una ditta lombarda, alcuni apparecchi termici impiantati all'Aeritalia.

Il giovane collaudatore con la non giovanilissima compagna aveva consumato un lauto pranzo in un ristorante di lusso. Quindi, compiuto il suo lavoro, aveva ripreso in macchina la via del ritorno. Sull'autostrada Torino-Milano, all'altezza del casello di Santhià, avvenne il fattaccio. Il Loprete fermò la vettura in una delle piazzuole laterali e cominciò ad esprimere ardenti frasi d'amore per la donna. Fin qui le loro versioni sono concordi.

Su quel che avvenne dopo il giovane afferma che la sua compagna, ben lungi dal respingere alle sue insistenze, si dimostrava lieta di quel che stava accadendo. Maria F., invece, sostiene che il Loprete la strappò con violenza tutti i vestiti.

Nella stessa notte i due tornarono alle rispettive case. Il mattino seguente la donna fece telefonare al Loprete da uno zio ex-commissario di P. S. Dopo quel che era avvenuto pretendeva di essere sposata. Il giovane rifiutò e da questo diniego sorse il procedimento penale per violenza.

Il Tribunale di Casale aveva condannato il Loprete a 2 anni e 6 mesi di reclusione. Stamane però la Corte (Pres. Cottafavi, P. G. Casalegno, cancelliere Pignataro) accogliendo la tesi del difensore, avv. Deiroma, ha assolto l'imputato ordinandone l'immediata scarcerazione.

Echi di cronaca

L'ISTITUTO «S. SECONDO» permette il ricupero degli anni perduti negli studi per gli allievi della Scuola Media, dell'Avviamento Industriale e Commerciale, dell'Istituto Tecnico per ragionieri e geometri, frequentando i suoi Corsi serali (corsi diurni e serali).

LE SCUOLE OFFICINE «SAN SECONDO» offrono inoltre la possibilità di conseguire diplomi professionali riconosciuti dal Ministero, frequentando i corsi normali ed sostenendo per disegnatori, meccanici, motoristi, elettricisti, aggiustatori, saldatori autogeni ed elettrici, disponendo di ampi ed attrezzati laboratori e di un grandioso salone di disegno con tecnigrafi. Per le iscrizioni rivolgersi alla Segreteria (*via San Secondo 31 - tel. 41-30-26*) tutti i giorni, dalle ore 9 alle ore 21.

ISTITUTO VIRGILIO PARIFICATO Via Giannone 4 (piazza Solferino) tel. 66-371. Sono aperte le iscrizioni alla Scuola Media, Ginnasio, Liceo Classico. Studi ad esami con valore legale.

Svaligiato un lavatoio pubblico

Molte massaie senza lenzuola

I ladri, che in questi tempi si sono dedicati con particolare intensità ai furti con scasso ed alla scalata delle case dall'esterno, hanno compiuto la notte scorsa un altro colpo. Questa volta l'impresa è stata compiuta in via San Benigno, nei locali del lavatoio pubblico. I malfattori hanno scavalcato il muro di cinta, quindi hanno scardinato l'intelaiatura di una finestra e sono penetrati nell'interno. Qui, con tutta comodità, hanno potuto fare man bassa su indumenti e lenzuola lasciati ad asciugare. Lo complesso, il danno non è molto rilevante, ma tocca numerose massaie, che stamane, recatesi al lavatoio, hanno constatato che la loro roba durante la notte era sparita. Effettuato il furto, i ladri hanno potuto andarsene tranquillamente per la porta d'ingresso.

La linea filoviaria da Torino a Rivoli

Il Consiglio comunale ha approvato nella seduta di ieri sera il progetto per la trasformazione della vecchia e inadeguata tranvia Torino-Rivoli in una moderna e veloce linea filoviaria. Esaurite le pratiche burocratiche e ottenute tutte le necessarie autorizzazioni dai ministeri competenti si passerà immediatamente alla fase esecutiva. I lavori — secondo quanto si prevede — potranno essere iniziati a primavera. La spesa complessiva per la trasformazione della linea ammonta a circa 900 milioni di lire. Il Comune dovrà provvedere alla sistemazione del tratto di corso Francia (lasciato sgombro dai binari della tranvia. La spesa sarà compensata dal ricupero di circa 1800 metri quadrati di terreno in [illegible] Statuto dove sorge attualmente la stazione tramviaria.

SPETTACOLI

Pasticcio di guerra fredda

(Corriere diplomatico, di H. Hathaway)

Tratto da un romanzo di Peter Shaney dal titolo «Minister Errand», *Corriere diplomatico* è un ingarbugliatissimo film di spionaggio, con tanti ma tanti furboni che fanno a farsela, in un mondo a parte, tutto loro, per cose di estrema importanza che a noi vengono soltanto vagamente accennate, ma da cui certo dipenda la salute di tutti. La cortina di ferro è naturalmente la «comune» per cui vanno a vengono i personaggi, e la posta del gioco rischiosissimo è il solito documento che i sovietici fanno di tutto perchè non venga consegnato agli americani ma invece caschi in mano loro. Si lotta senza esclusione di colpi, a un palo dalla morte: Tizio insegue Caio, Sempronio insegue Tizio e un quarto insegue tutti e tre: spionaggio, controspionaggio, contro controspionaggio; doppi, tripli giuochi: chi non fosse del mestiere farebbe poca strada. L'azione passa da Washington a Parigi, da Parigi a Salisburgo, da Salisburgo a Trieste, e la vicenda è quella di un giovane corriere diplomatico del Dipartimento di Stato americano che sdoppierà per sbaglio prende guasto ai pericoli e fa fare più del suo dovere, anche perchè intrigato dalla presenza di due belle donne che hanno una gran parte nel sviluppo spionistico.

Hathaway ha lasciato andare le cose per la china d'una sceneggiatura di pure movimento e di tutta incredibilità, formando uno stanco saggio del suo celebrato mestiere. Tyrone Power, Patricia Neal, Hildegarde Neff e Stephen McNally.

p.

3° Salone intern. della Tecnica
Palazzo Esposizioni Valentino
(Orario: ore 8-23)
Cinque milioni di premi
Sorteggio giorn. N. 37.628

REPOSI
Tutta Torino
«di ieri e di oggi»
accorre a vedere
ALTRI TEMPI
Uno spettacolo indimenticabile

ESTORIL CLUB
Via Cavour 5 - t. 44.795 - d'estate
Gestione: *Bernardini*
Riapertura venerdì 10 ottobre
DANZE E ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
Orchestra Tony Russo
Sede estiva: «Caprice», Viareggio

PASSATEMPI

L'	CHE	O	DUE	E
PER	UO	REC	TO	SOL
LI	MO	CHE	GUS	TAN
PAR	PO	DA	U	LIN
CO	TI	TO	MA	NA
SCOL	E	AB	NA	GLI
A	BAI	LA	RA	TU

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, rilevare una frase di H. Monet. *Soluzione del giuoco precedente:* 1. PATOGENI; 2. UCCELLO; 3. SUONI; 4. DOnE; 5. IRRELLO: «A ogni uccello suo nido è bello».

Hauser a Torino

Il celebre autore di «Stato più giovani, vivrete più a lungo», Gaylord Hauser, sarà a Torino venerdì prossimo e, ad iniziativa della Associazione Stampa Subalpina, terrà, lo stesso giorno alle ore 17, nel salone della Galleria S. Federico, una conferenza per illustrare la sua concezione dietetica della vita. Rigoletti di invito presso l'Associazione Stampa e nei saloni de «La Stampa» e de «La Gazzetta del Popolo»

OGGI
METRO

INFORMATALIA
qualsiasi informazione
subalpina e marca avvisi

DORIA
OGGI
LA «MINERVA» PRESENTA UN FILM «ECCELSA»

LA PRESIDENTESSA
con
Silvana PAMPANINI
Carlo DAPPORTO
EVA VANICSEK
MARILYN BUFFERD
Regia di
PIETRO GERMI

CORSO
GRANDE SUCCESSO DI
MOGLIE PER UNA NOTTE
un nuovo capolavoro di
MARIO CAMERINI
Piccante..... malizioso..... divertente..... frizzante..... provocante.....
con
GINO CERVI
GINA LOLLOBRIGIDA
NADIA GRAY

INDIRIZZI
ARTICOLI ELETTRICI
LAMPADARI
Via Arsenale 31

FABBRICA BUSTI REGGISENI
Specialità Busti in LASTEX
unica ditta specializzata
in forniture complete per
chirurgia ed ortopedia
Virginio DEMARTA
Lg. corso Vittorio, 19
Telefono 44-283

SPOSI-SPOSI
IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO
BOMBONIERE per NOZZE
A PREZZI DI REALISMO
ICAT Via Accademia Scienze 1
Via Nizza 11

MOBILI a RATE
migliori prezzi - Vasto assortimento
Mobilificio S. Paolo, via Mongenevro 2

MANTELLINE
CAPPOTTI
IMPERMEABILI
per sciatori, fotografi, sportivi
Il più grande assortimento
ai prezzi più bassi
G. POST-LINOLEUM
Via Cavour, 23 - Telefono 51-176
Via Milano, 11 - Telefono 51-326

ANCHE VOI...
Per la sua linea adatta ed elegante, per l'accuratissima lavorazione, per la garanzia della confezione, senza difetti sulla vostra misura, e per il prezzo onestissimo, anche voi, dovete vestirvi dal sarto
BOSSU'
VIA STAMPATORI, n. 21
ABITO su misura L. 25.000
Osservate la nostra vetrina

Palazzo Siccardi P. Carlina
Cine-GIANDUIA-Teatro
OGGI
Un grande artista
GARY COOPER
Un grande regista
FRANK CAPRA
nel divertentissimo film
E' arrivata la felicità

TEATRO ALFIERI
Venerdì 10 ottobre, ore 21,15
"Primo,, assoluto per l'Italia
La Spettacoli Europei presenta
BILLI - RIVA
in
I FANATICI
Rivista di MARCHESI e METZ
Coreografie di DONN ARDEN
Ambiente coreografico LEE EHREMANN
Musiche di KRAMER
Scene di BATTO
Costumi di FOST
con
MONIQUE THIBAUT
BLUEBELL GIRLS
ADORABLES
THE ARDEN DANCERS

IMMINENTE all'AMBROSIO
ENO STUPENDO FILM «WARNER BROS»
CRAWFORD - MORGAN - BRIAN
Perdono

OGGI TORINO OGGI
NON CEDO ALLA VIOLENZA
NON CEDO ALLA VIOLENZA
NON CEDO ALLA VIOLENZA
con ALEXIS SMITH - MACDONALD CAREY
TECHNICOLOR «UNIVERSAL-INTERNATIONAL»
PLATEA L. 170 APERTURA ORE 10

DOMANI APERTURA
CINEMA
LA PERLA
CORSO ORBASSANO 26
con il technicolor della M.G.M.
LE MINIERE DI RE SALOMONE
*
I ritrovati tecnici più moderni hanno contribuito a rendere il locale elegante e confortevole

PER L'IMMINENTE CELEBRAZIONE

Dame e paggi di Giuseppe Giacosa

Il 28 ottobre avranno luogo in Colleretto Parella le celebrazioni, auspice il Presidente Luigi Einaudi, in onore di Giuseppe Giacosa poeta e commediografo.

Giuseppe Giacosa si sentiva nato per il teatro, nato per la poesia e dotato di una ricca e squisita d'artista, d'una fantasia calda e di una fervida immaginazione aveva la mania di perdere le notti nel frugare vecchi manoscritti, nel decifrare carte pergamene per presentare vivi, veri, parlanti i fantasmi del mondo medioevale. Aveva una speciale simpatia per i versi martelliani che ebbero il loro più grande trionfo nella «Partita a scacchi» e nel «Trionfo d'amore» e proprio con un proverbio in versi martelliani sfidò la prima volta la luce della ribalta.

Lo racconta lui stesso anzi sfidò in una conversazione tenuta con uno fra i suoi più cari amici, Augusto Bersa.

«Pochi giorni prima di pubblicare sulla «Nuova Antologia» il proverbio in versi «A caval che lecca cenere, non affidar farina» avevo presentato al capocomico Bellotti Bon che dirigeva la miglior Compagnia d'Italia una commediona in 3 atti «La gente di spirito».

— Devi farmi un favore, gli dissi, ascoltarne da me la lettura immediatamente.

— Ma nemmeno per sogno, mi rispose calmo calmo.

E quando io mi insistevo, ribattè:

— Va a farti friggere.

— Vado, certamente, ma non passerà una settimana che ci rivedremo sul palcoscenico.

Bellotti Bon scrollò le spalle ridendo.

Una brava attrice giovane, la Laurina Tessero, lesse sulla «Nuova Antologia» il proverbio in versi di Giacosa e gli chiese il permesso di rappresentarlo. Il poeta accondiscese e così iniziò la sua carriera di autore.

L'atto ebbe successo ma egli ambiva più larghi consensi e rappresentò a Milano nel 1873 al teatro Manzoni una commedia in 3 atti «I figli del marchese Arturo». Un fiasco colossale. Emilio Praga ed Arrigo Boito passeggiavano con lui nell'atrio quando per un attimo la Marini riuscì a strappare un applauso. Praga si volse a Giacosa e disse: Toh! *Han cambiato la comedia!*

Si prese una magnifica rivincita colla «Partita a scacchi» rappresentata nel 1871 alunni all'Accademia Filarmonica di Napoli poi sulle scene del teatro Garbino che era in via del Soccorso ora Maria Vittoria.

Il pubblico torinese riponeva molte speranze nel giovane avvocato, figlio primogenito di quell'insigne penalista che fu Guido Giacosa. L'avvocato Pin, così era familiarmente chiamato il commediografo, era ancora incerto sulla scelta fra l'avvocatura e il teatro. Egli stesso lo confessava in una lettera giocosa in versi al signor N. N.

Rileggendo per vecchia usanza mia
la lettera dell'anno che declina,
m'imbatto stavolta
in quella scritta da Voi signoria
fin dal luglio passato
e ch'io poco felicità pensavo,
giovane avvocato, poeta sconosciuto,
e ricevobil non mio gran rimorso
maestri senza rispetto.
Credo siguor che non l'ho fatto apposta.

Era il tempo in cui teneva un piede nell'avvocatura e uno nella letteratura.

Il 21 gennaio del '75 rappresentò al Gerbino «Sorprese notturne» con esito felicissimo, poi venne una commedia a tesi: «Tristi dubbi». Era in 3 atti. Dimostrò di avere ingegno, ma non era ancora maturo per i tre atti. Non fu proprio un fiasco, ma fu messa da parte.

Nell'intermezzo in versi martelliani, che egli scrisse per l'occasione di una recita straordinaria a favore di un monumento a Goldoni, fece una franca allusione alla sua sconfitta:

...un buon vincetto i suoi umori ditetta,
e chi frutto n'coglie alle malattie,
poi se qualcun vi aveva gl'insognato il
[fischio
e i cronisti gli dicon il resto del carbone
ma al teatro frequentemente ciò ha cagione
[d'occhiuto
e l'un, che accetti la censura non lasci più
[farina».

Che piena strabocchevole la sera del 30 aprile 1875 per la nuova commedia in versi «Il trionfo d'amore» al Gerbino!

Colleghi, avvocati, procuratori, tutto il mondo artistico torinese! Uno spettacolo memorando che riscattò Giacosa di tutti gli insuccessi avuti. La Pia Marchi era la sdegnosa Diana d'Alteno e Ugo di Monsoprano era Cerea e il vecchio servo Garberto era Enrico Ettl Bleny. Tre artisti. Un soggetto non meno attraente di quello della «Partita a scacchi». Due ore di poesia irrompente della stessa magnifica vena. Una lotta d'amore in cui l'amore finisce per trionfare. La sola scena degli enigmi, per chi cerca il pelo nell'uovo, rassomiglia alla «Turandot». Giuseppe Giacosa aveva pensato ad un prologo presso a poco come aveva fatto per la «Partita a scacchi», ma all'ultimo momento ne abbandonò il pensiero e commentò la pubblicazione.

I tre grandi artisti portarono in tutti i teatri d'Italia la nuova creazione di Giacosa in trionfo, e per lungo tempo, tale era la popolarità del lavoro, si disse scherzosamente la domanda agli indovinelli: «signore di Pennion ai dirmi qual fia...?». Andrea Maggi ed Enrico Reinach devono al Giacosa i loro primi grandi successi. Anche a rileggerlo ora il lavoro non è invecchiato.

Quando il pubblico non volle più il mondo cavalleresco, né dame, né castelli, né paggi, né berretti piumati, né giustacuori, imbottiti Giacosa dopo aver tentato di dipingere il mondo borghese colla commedia «L'onorevole Ercole Maladri» che fece fiasco si prese molte magnifiche rivincite con «Resa a discrezione», «Come le foglie» e «Tristi amori».

Giovanni Drovetti

L'attrice Emma Gramatica debutterà sabato sera al teatro Carignano con la commedia di C. G. Viola «Canada». Il suo repertorio comprende, oltre a numerose, importanti riprese, due novità: «Il fante di picche» di Costanza Celino e «Virgo Potens» di Salvatore Gotta

La scienza può essere oscena?

Un quesito che appassiona studiosi e magistrati - E' imminente il processo a carico del precursore di Voronoff, prof. Ettore Mariotti dell'Università di Napoli, sospeso dal grado e dalle funzioni accademiche

Napoli, mercoledì sera.

Sopratutto negli ambienti scientifici, e vive l'attesa per l'imminente processo, innanzi al Tribunale di Roma, a carico del prof. Ettore Mariotti, uno dei più quotati docenti dell'Università di Napoli (Cattedra di Clinica Dermosifilopatica) accusato, in base all'art. 528 del C. P. di «opere messe in circolazione scritti osceni». Per questa ragione, con provvedimento del Ministero della Pubblica Istruzione e delle Autorità accademiche, il professore è stato sospeso dall'insegnamento fino a quando la Magistratura non si sarà definitivamente pronunciata.

Il caso del clinico napoletano ha causato un così forte interesse sia per la notorietà del professionista sia perchè ancora una volta impone il problema sui limiti della libertà che ha la scienza. Infatti, il prof. Mariotti, stampandone mille copie, ha pubblicato un libro, attualmente sequestrato dalla Polizia, La Neofilia (Casa Editrice Mediterranea) sulla cui copertina era scritto: «L'autore in questo lavoro, con vedute moderne ed originali qualcuno uno dei più importanti problemi della sessuologia. L'interessantissimo studio, per la natura e per il numero limitatissimo di copie, è riservato esclusivamente a quanti gravitano allo studio ed alla sorveglianza delle manifestazioni sessuali».

Il prof. Mariotti, autore di altre duecento pubblicazioni scientifiche, è stato per quindici anni dirigente dell'Istituto Anatomo-Patologico dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

Egli deve la sua notorietà sopratutto all'essere il precursore di Voronoff. Infatti, quando Voronoff fece la sua prima relazione sugli innesti ghiandolari durante il XXVIII Congresso dell'Associazione Francese di Chirurgia, svoltosi a Parigi dal 6 all'11 ottobre del 1918, il prof. Mariotti aveva già eseguito con successo questi interventi cinque anni prima, nella Clinica Dermosifilopatica della Università di Napoli.

Questo primato italiano in un così importante settore della chirurgia, era ricordato da uno dei più famosi clinici italiani, Andrea Ferraresi, su La Riforma Medica (Anno XXXV, n. 47 del 22 novembre 1919), e sul Giornale dell'Associazione Napoletana dei Medici e Naturalisti (n. 3 - Anno 1924) del prof. Vincenzo Diamare, recente «premio nazionale» dell'Accademia dei Lincei per i suoi studi di sessuologia.

Richiesto di una opinione sugli scopi del suo volume, il prof. Mariotti mi ha detto: «Lo scopo che principalmente io mi sono proposto è quello di staccare l'amore per gli adolescenti o «amicizia antica» dalle forme degenerative di perversione e di inversione che sono la morte della sessualità. L'amore per gli adolescenti è un fenomeno naturale non patologico, cioè normale, che potrebbe essere spiritualizzato e reso divulgare riprovevole».

E ha aggiunto che fra le opere che confermano questa sua opinione e che saranno largamente citate dalla difesa è l'ultimo volume di Claude Maurice, Conversations avec André Gide: Extraits d'un journal (Editions Albin Michel) come prova che, attraverso i rapporti di Gide con Maurice, conferma la possibilità di un'omicizia squisitamente spirituale.

Ma la più autorevole testimonianza a favore è quella di Benedetto Croce. Infatti, al professore è giunta una lettera del prof. Luigi Scremin, Ordinario dell'Università di Siena, in cui l'illustre scienziato, fra l'altro scrive: «Sono un poco meravigliato che Mia non citi fra le autorità non opposte per principio alla scoperta il filosofo Benedetto Croce. Nella sua Filosofia della pratica, là dove parla della inesistenza del diritto naturale, egli cita, a dimostrazione, Cornelio Nepote, che nelle pagine premesse alle Vite degli uomini illustri, dice fra l'altro che in Grecia era un onore per gli adolescenti essere parecchi amanti. E' un testo analogo, se ben ricordo, a quello da lei citato a pag. 178, nota 42. Se Ella torna sull'argomento potrà citare i filosofi idealisti come un'autorità in quella materia».

Il prof. Ettore Mariotti, in conseguenza del provvedimento accademico che lo ha colpito, ha indirizzato una lettera al ministro della P. I., on. le Bugni, spiegando d'aver voluto fare opera strettamente scientifica e precisando che molti dei brani incriminati dalla Procura di Roma (nella cui giurisdizione è stato pubblicato il libro) «Si limitano a riportare notizie dette, senza incriminazione alcuna, in tutti i testi scientifici, come per es. per i brani a pag. 89, 84 e 85 (brani sbiancati nell'ordinanza a carico della scienziato), identici a quelli dell'Enciclopedia Medica Sansoni».

Crescenzo Guarino

AL CONGRESSO DI OFTALMOLOGIA

Salvare nella donna-madre gli occhi del nascituro

La cataratta dei bimbi e la sordità congenita

Recentemente in una nostra nota sull'influenza delle virosi sulla genesi del sordomutismo prospettavamo la importanza che le infezioni da virus qualora colpiscano le madri all'inizio della gravidanza possano acquistare nei confronti del prodotto del concepimento, al punto di mettere il feto in condizioni di nascere con qualche anomalia. Se la realizzazione di tale evento non è talvolta obbligatoria né frequente, ciò non toglie la inderogabile necessità di prevenire ogni rischio, provvedendo a curare a fondo, con i mezzi più adatti e solleciti, qualsiasi donna colpita da una forma infettiva da virus allorchè si accinga a diventare madre.

Lo riaffermiamo, mentre italiani eseguono la portata dell'asserto, in quanto nel Congresso di oftalmologia, che si sta svolgendo in questi giorni a Torino, un relatore sul primo tema delle «manifestazioni oculari delle malattie da virus a da rickettsia», il prof. Cavara, direttore della Clinica oculistica dell'Università di Roma, nel poderoso rapporto fatto in collaborazione col prof. Bietti, clinico oculista di Parma, proprio ieri ha portato un notevole contributo alla questione. Egli ha, difatti, dimostrato come certe malformazioni oculari possano essere retaggio di infezioni da virus (virosi) sofferte dalla madre in gravidanza.

Sono le ricerche di quest'ultimo Cavara quelle che hanno evidenziato la cosa, gettando una viva luce su quest'argomento finora, tutto nero. Si è constatato che sono le grandi malattie infettive apparentemente innocue, come ad esempio la rosolia, quelle che possono diventare la causa di gravi alterazioni congenite nella prole.

Già nel 1941 il Gregg, australiano, comunicava di aver constatato ben 78 casi di cataratta congenita in bambini nati tra il dicembre 1940 ed il gennaio 1941, quasi tutti provenienti da madri che erano state colpite durante i primi mesi di gestazione da rosolia, che aveva infierito in quel tempo in forma epidemica. Più tardi egli segnalò in quei bambini anche qualche caso di sordità congenita. Gli americani non mancarono di controllare negli anni successivi quanto andava accadendo anche nel loro Paese in seguito alle numerose epidemie locali e dovettero convenire con le osservazioni del Gregg; che ricevettero ulteriori conferme da altre inchieste effettuate pure in Europa.

Oggi si può dire che la cataratta è il fatto patologico più comune delle manifestazioni oculari congenite da virosi materna. L'opacamento del cristallino, sotto della malattia, può presentarsi uniforme e totale, oppure limitarsi al centro. In casi meno frequenti son state rilevate anche alterazioni dell'iride e talora della retina.

Sinora ci siamo riferiti alla rosolia; ma anche altre virosi, come il morbillo, gli orecchioni o parotite epidemica, l'influenza stessa, la varicella, il vaiolo, l'herpes zoster ed altre infezioni ancora da virus, contratte dalla gestante, possono ingenerare fatti morbosi bovlari nel feto. Così il Cavara ha asserito nella relazione. Il relatore, nell'apparare in via ipotetica il meccanismo di insorgenza dell'anomalia congenita, ricorda che il filtro placentare dalla madre, mentre arresta i batteri più comuni, diciamo pure grossolani in confronto alla piccolezza dei virus, lascia passare questi. Pertanto se il virus, ad esempio della rosolia, arriva al feto nei primi due o tre mesi di gravidanza si potranno lamentare malformazioni congenite a carico del cristallino, se non del cuore e dell'orecchio interno; poichè in quel periodo tali organi sono nel più attivo stadio di differenziazione e che sembra attirare maggiormente in sito l'agente morboso; mentre se il virus agisce sul feto in un periodo più tardivo, dopo che gli organi si siano bene costituiti, non si verranno più danni sovrimposti, bensì piuttosto l'aborto.

E' evidente che di fronte a considerazioni del genere, che ribadiscono quanto abbiamo altra volta scritto, si rende opportuna e necessaria una azione protettiva profilattica del nascituro. Per quanto concerne la rosolia, la più incriminata, certi studiosi americani ed australiani hanno proposto di conferire pareticamente l'immunità ad ogni donna che sia giunta all'inizio della gestazione senza averne mai sofferto, inoculandole del siero di convalescente di tale forma infettiva. In Olanda già esiste un'organizzazione per una tale immunizzazione passiva delle gestanti che abbiano dovuto contatto con malati di rosolia. Risultati sicuri sono quelli ottenuti con simile mezzo. Ci sarebbe, però, chi ha anche proposto un'immunizzazione attiva, basata sul fatto che chi ha sofferto una volta la rosolia ne resta esente per tutta la vita. Pertanto si tratterebbe di inoculare la bambina a contagiarsi nell'infanzia, visto che la malattia non è pericolosa, frequentando spontaneamente la scuola, oppure di inoculare il virus opportunamente polivalido od il sangue di morbillosi in periodi di contagiosità alla promessa sposa, che il dovere di sentirsi prima contagiata successivamente in qualche modo debilosi!

In tutto ciò può far sorridere per la difficoltà d'attuazione, il rischio al cui si è discorso deve almeno, in periodo di epidemia, consigliare un buon isolamento delle donne che attendono prole ed una somministrazione cautelativa di siero di convalescente.

a. v.

Rolanda Biago, dodicenne stellina romana che esordirà prossimamente in una parte di grande impegno

Il disastro ferroviario di Harrow: accorse dalle case vicine, le donne hanno improvvisato bende con lenzuola e federe dei loro letti, hanno portato coperte, materassi e cuscini mentre i medici che si trovavano sul luogo per caso, i ferrovieri, molti volontari e alcuni degli stessi scampati raccoglievano le vittime per i primi soccorsi (Telefoto)

SULLA LINEA PISA-ROMA

Un treno investe un grosso camion

Il convoglio esce dai binari senza rovesciarsi - Due feriti gravi e vari contusi

Firenze, giovedì sera.

Una impressionante sciagura è avvenuta al passaggio a livello di San Pietro in Palazzi, presso Cecina, sulla linea Pisa-Roma.

Il treno accelerato 8804, proveniente da Volterra e diretto a Cecina, si è scontrato con un autotreno targato 28481 Livorno, con rimorchio, e l'ha trascinato nella sua corsa per una ventina di metri dopo avere distrutto addirittura il casello ferroviario.

Il casellante si è dato alla fuga.

Uno dei due autisti, Francesco Puccinelli, di 24 anni, ha riportato gravissime lesioni in varie parti del corpo ed è stato trasportato all'ospedale di Cecina, dove è stato ricoverato. Anche il secondo autista, di cui si ignora il nome, è stato ricoverato in gravissime condizioni.

Il traffico ferroviario è rimasto interrotto per alcune ore.

Secondo un'inchiesta subito effettuata, le sbarre del passaggio a livello al momento dell'incidente sarebbero state chiuse.

Il treno è uscito dai binari, fortunatamente senza rovesciarsi; alcuni passeggeri hanno riportato leggere contusioni.

Pittore suicida in un ricovero di mendicità

Novara, giovedì sera.

Il pittore Augusto Raisi di 61 anni, da qualche tempo ospite del ricovero di mendicità di Carano, si è ieri suicidato impiccandosi ad una trave della soffitta del ricovero stesso. Il poveretto soffriva di depressione psichica.

La chiave

E' tornato ottobre, sono finite le vacanze, ho la malinconia di un ragazzo che torna a scuola. Ora che si tregnano dagli armadi i vestiti più pesanti si guarda a quegli oggetti e ogni vivo che formano, come ai amici di cui si aveva perduto la memoria. Buon dì, eccovi qua, con qualche polvina di naftalina nelle tasche. Avete riposato bene? Un anno è passato, un anno sole, e pare tutta una vita. Ma i vestiti nostri, nuovi o vecchi, ci danno poca emozione. Sono quelli delle donne, vecchie o nuove, che ci emozionano di più.

L'altra sera, in un prame, una signora parlava di un tale quasi commossa per le prove di ammirazione che quanti gli aveva dato. «Pensa, mi diceva, si ricordava persino del vestito che aveva quando m'ha vista per la prima volta». Anch'io, le osservò allora il marito, ricordo perfettamente il vestito che aveva al nostro primo incontro, un vestito verde, così e così». E la signora, intenerita, ha confermato che nel decimo anniversario del loro matrimonio, alla sera ordinato alla sarta un vestito identico, per apparire e piacere al marito come allora, come in prima volta. E tali discorsi hanno posto improvvisamente la mia sciocchezza dinnanzi a questa che può chiamarsi la prova del fuoco.

E' difficile, per ognuno di noi, mettere ordine nei propri sentimenti. E noi stessi, anche a distanza di tempo, anche quando tutto è finito o è quasi finito nei riguardi di una donna, non sappiamo accertare se il nostro sia o sia stato realmente amore oppure orgoglio, egoismo, abitudine, vizio, smania, divertimento, patimento. Tutte cose, questo, meschine in una scalinatina che somiglia all'amore ma che è solo un brulicame e folle inganno. Per stabilire dunque con sicurezza se abbiamo amato, se amiamo una donna, occorre pensare alla prima volta che l'abbiamo veduta. Se immediatamente ricordiamo quale vestito essa aveva, quale era il cappello, quali erano le scarpe e quali erano i guanti, vuol dire che la amiamo o che l'abbiamo amata. Non c'è possibilità di errore. Il lino, la seta e la lana hanno con l'amore rapporti infallibili. Avviene così che nella nostra fantasia di uomini dobbiamo di amare e di essere amati si abbi un piccolo armadio dal quale, quando si apre, esce un mescolamento di profumi intimi che ci amareggia. E in questo armadio, che è poi il solo tesoro della nostra vita, stanno allineati, su stampelle o cravatte e immaginarie, solo pochi vestiti, quelli che indossavano il primo giorno le tre o quattro donne cui si è voluto veramente bene. Tre o quattro, forse, in tutto. Forse, una sola. Eccoli lì, li ho dinnanzi agli occhi, questi inafferrabili nonnulla, illuminati dal sole di una felicità perduta. Eccoli, una gonna a pallini, un tailleur grigio, un cappottino bianco. E forse niente più. Non abbiamo altro. Siamo lì davanti, quelle cose, dentro quell'armadio del quale non abbiamo più la chiave.

Diego Calcagno

Oli Alexi: Luna in srigone e Venere, in cetille e Giove, congiunzione a Urano e disarmonia al Sole e Saturno. Le grigie lanterne disturbate dai gual. Tipi Lesse, Saggezia e Pazzi.

Lacasa: Palazzina o dimensione per - re seguire un ordine che trova degli oppositori. In sera a un divertente orientamente.

Arqsaris: I principali ostacoli saranno dormi alla famiglia, ma se agita in silenzio ogni cosa Berà come un olio.

Fossi: Male impelagandovi in duri pasai; badate a quello che fate.

Ai lettori corretti dall'Ariete: molto chiasso per poco guadagno. Toro: non scapperterete un certo turimento, morale, Gemelli: sera una giornata di litanici sterili, di corse folli verso punti dispersati. Cancro: occorre più coraggio e risoluzione se volete attuare ogni cosa. Vergine: non agite, aspettate e osservate. Per ora non è il momento migliore. Bilancia: aiutatevi che il cielo farà il resto. Vi è un debitore che, se lo lascate in pace il Cielo vi darà dieci volte il credito che avete. Scorpione: prevale e rigorosa la. Ch'è ottenuta. Sagittario: la fortuna vi darà una lettera. Capricorno: non montatevi la testa e controllatevi di quello che potete sapere.

Salute collettiva: non affondate gli occhi con luce troppo forte. Riposate il nervo ottico. Passate almeno un'ora della giornata con occhiali viola-azzurro. Ne trarrete pace e nuove energie.

T. Palmadessi.

NOTERELLE DI LINGUA

La lettera "r,,

Questa presso i Fenici era detta *rèsc*, che etimologicamente significava *testa*, ed aveva una *forma* simile appunto ad una testa sul collo vista di profilo, quale ancora appariva nella *erre* greca, cui s'assomiglia alquanto la nostra *r* maiuscola.

Di tutte le lettere dell'alfabeto è la più sonora, vibrante, rumorosa: parola, questa, ove essa naturalmente ricorre, come in quant'altre contengano un'idea di qualche asprezza più o meno forte o duro o stridente, quali *rapare, arrotare, graffiare, sgagliare, gargarizzare, sgarrare, grida, rombo, gorgo, urlo, ruvido*, ecc. ecc.

Come la *erre* suoni spontanea dove sono affetti irruenti è dimostrato da esempi famosi. Francesca da Polenta, la bella peccatrice feria e gentile, comincia il racconto della sua sventura con un: «*Farò come colui che piange e dice*», dove il suono delle parole *piange* e *dice* è dolce e insinuante; ma il Conte Ugolino, levando dal suo orrido pasto la bocca sanguinolenta che ha i denti come di can forti, esprime l'identico pensiero dicendo: «*Parlare e lagrimar vedrai insieme*», dove tutte quelle r sono all'unisono con la furente disperazione e l'odio insano di quello sciagurato. E quando Dante è tratto a parlare della famiglia degli Adimari suoi mortali nemici dà sfogo alla sua ira chiamandoli «*Poltroniaccioni schiatta che s'indrizza — dietro a chi fugge* —, dove quell'ira si sente quasi ribollire.

E quando il Tasso, nella sua *Gerusalemme*, immagina che Satana chiami a raccolta tutti i diavoli del suo tenebroso regno facendo suonare una tromba, e lo dice in questo modo: «*Chiama gli abitator d'Dombra eterna — il rauco suon della tartarea tromba*», lo *erre*, che qui ricorre sette volte consecutive, giova a far echeggiare quell'aspro suono anche nei nostri orecchi.

Chi desideri altri esempi può trovarne in gran numero: noi ricorderemo ancora soltanto una strofa del famoso sonetto che conclude il *Misogallo* di Vittorio Alfieri vaticinando l'insurrezione degli Italiani, allora ridesti, contro lo straniero invasore: «*A forti flosco sproni ardenti dui — lor vista prieda ed i miei carmi corrosco — cade, io membrar ch'essi già fur, ohlà fui, — d'irresistibil fiamma avvamperanno!*» — Non è forse vero che la questa successione quasi precipitosa di parole fremche e di erre a tutto spiano par quasi d'udire rumor di ferri e scoppi e fremiti e furori e clangori di guerra?

Resta a dire della pronuncia di questa consonante, che gli studiosi della fonologia dicono essere continua o durativa, vibrante o tremula o liquida, articolata per la vibrazione corporale della lingua. O è chi stracciona la *erre* e la fa risaltare più dell'altre lettere, o per difetto organico, oppure anche a bella posta, per farsi importanza, ripetendo che il far spiccare questo suono sia quasi un segno di nobiltà. Vezzo antico assai, perchè, come ci fa sapere il Manno, già i Latini chiamavano l'*erre* «*littera canina*», e il poeta satirico Aulo Persio Flacco diceva che essa «*nighiscit*» nei suoi ilustri. E in qualche vernacolo toscano si usa la *r* in luogo della *l* che è la sua gemella, così l'altra lettera liquale triestina (liquida) negli articoli e in fin di parola, dicendo ad esempio «Sappi gli ha 'r mar d'occhi» anzichè «ha il mal d'occhi». Vlosvenna ci sono quei poveretti che, per congenita deficienza dell'organo vocale, pronunciano l'r moscia, o addirittura sostituiscono tutte le *erre* con altrettante *elle*. Per dire dunque che «Una corrente polare porta un crudo inverno dal Labradòr alle terre orientali americane, ed è perciò chiamata il muro freddo», essi dicono che «*Una collante polala polto un cludo invelno dal Lablaclol alle telle olientali amellicane, ed è peiciò chiamata il mulo fleddo*». Concedo loro Iddio la sua... *mieliicoldia!*

e. c. m.

Un concorso nel Vercellese per migliorare gli alberghi

Vercelli, giovedì sera.

L'Ente Provinciale per il turismo e la Camera di Commercio di Vercelli hanno bandito il IV Concorso provinciale per il miglioramento dell'attrezzatura degli alberghi e dei pubblici esercizi, situati nelle seguenti località turistiche:

Alagna, Andorno Micca, Balmuccia, Biella, Bioglio, Boccioleto, Borgosesia, Breia, Camandona, Camburzano, Campertogno, Campiglia Cerro, Caprile, Carcoforo, Cavaglià, Cellio, Cervatto, Civiasco, Coggiola, Cossato, Crevacuore, Crevacuore, Crevagliana, Cremosina, Crevacuore, Deggio, Folgaria, Gattinara, Grignasco, Livorno Ferraris, Mazzarano, Mollia, Mongrando, Mosso S. Maria, Muzzano, Netro, Pettinengo, Piedicavallo, Pila, Piode, Pollone, Prarolo, Quarona, Quittengo, Rassa, Rima S. Giuseppe, Rimasco, Rimella, Riva Valdobbia, Rosazza, Rossa, Sabbia, S. Paolo Cervo, Scopa, Scopello, Serravalle Sesia, Sonderolo, Torrazzo Vercelli, Vigliano, Vivrone, Vocca, Zubiena, Zumaglia.

Il Concorso è dotato complessivamente di L. 4.500.000 di premi, ed ha lo scopo di migliorare ed adeguare alle esigenze turistiche moderne l'attrezzatura ricettiva e quella igienico-sanitaria degli alberghi e dei pubblici esercizi, situati nelle predette località. Il termine di presentazione delle domande per partecipare al Concorso scade il 15 ottobre prossimo.

Pittore suicida in un ricovero di mendicità

Novara, giovedì sera.

Il pittore Augusto Raisi di 61 anni, da qualche tempo ospite del ricovero di mendicità di Carano, si è ieri suicidato impiccandosi ad una trave della soffitta del ricovero stesso. Il poveretto soffriva di depressione psichica.

Crescenzo Guarino

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Primari: biglietti Unione La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 43.119

Alfieri: domani ore 21.15 Compagnia Rivi-Rivo in «I fanciulli». Prima assoluta per l'Italia.

Metropolitana: ore 16.30 «Cameriera» e Marionette Lupi.

Ippodromo Fratelli Piemontesi: Palazzo Chiablese 18.30-19.30; Fratelli d'Aegi Francia-Italia alla Piemontese di Bella Arti Valentino 10-13.30; 15.30-19.30; 20.30-23.

Castellino «Intermezzo amaro» dei vecchi e nuovi successi.

Gay, v. Pomba 7, ore 17 e 21 Rivista nom. Un italiano in America Trocadero: 17 e 21 Attrazioni internazionali. Compl. Bruno Bianchi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822) 17 e 21 Orch. M. Di Nuzzo cant. M. Cavanna e G. Castelli.

Augustus: 17 e 21 Orselli-Aurora.

Castellino: 17 e 21 Orch. Donadio

Piazza Café chantant, Medici 113

Gaudio Danze: 14.30-21 Casetta.

Gay Acc. Danze, v. Pomba 7, ore 17-21 Orch. Angelini, Org. Maiutti

Hollywood Danze 21 Orc. Gabbiani

La Perla: ore 21 Rosaler-Mari.

Montespinucci Danze ore 21-24

Riviera Danze 21 Orch. Silvestro

Principe Danze 21 Orch. A. Virgi

Scuola di danze M.o Nino Gallo.

Salotto Danze Valentino: ore 21. Nuova gestione Compiasso Ferri.

Smeraldo Club, Golto 2, t. 682-470. Orch. Allegri-Balocco, Canessa 21

Trocadero: Successo compl. Bruno Bianchi, cant. Nory Prati, Gianni Rotino; Pippo D'Andrì ore 17 e 21

Winter Eden: ore 21 Orch. Massa cantano Mirella Carmen M. Landi

Augustus: Night Club ore 22 Danze, Attrazioni; Orch. Barghini

Cabaret Maffei v. Principe Tommaso 6, ore 21-1 Attrazioni Intern.

Chalham T. Rossi 2: ore 21-1 Danze e attraz. Or. Cartigliano e. Mario

Columbia Danze, via Golto 5 bis. Tel. 80-143; attraz. Orch. Armand

La Ferrassi: Danze attrazioni.

Milano dei Artisti: 17-19 e 21-2.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: La conquista del West, Gary Cooper, Jean Arthur.

Astor: «La tratta delle bianche», E. Rossi Drago, M. Lawrence, E. Pampanini. Viet. minori 16 anni.

Corso: «Moglie per una notte» G. Carvi, G. Lollobrigida, N. Gray. Vietato ai minori di anni 16.

Doria: «La Presidentessa» Silvana Pampanini, Carlo Dapporto.

Lux: «Corriere diplomatico» Tyrone Power e Patricia Neal.

Maffei: «Figli dei moschettieri» tech. C. Wilde, M. O'Hara. Pt. 18

Metro-Cristallo: Clark Gable, Ava Gardner in «Sicilia solitaria».

Mattinata ore 10,00 e L. 150.

Reposi: «Altri tempi».

Vittoria: «Papà diventa mamma» Aldo Fabrizi, Ave Ninchi.

Alessandra: «I racconti di Hoffmann» tecnicolor Moira Shearer.

Alpi: «Tempesta sul Tibet».

Ariston: «Knock» Trionfo della medicina), L. Jouvet, M. Parry.

Augustus: La montagna dei 7 falchi, (scen., Alan Ladd, L. Scott.

Capitol: «Mia moglie si sposa» Claudette Colbert, Mc D. Carey.

Faro: La montagna dei 7 falchi, tech., Alan Ladd, L. Scott.

Glandajaz: «E' arrivata la felicità» con Gary Cooper.

Hollywood: «Totò a colori».

Ideal: «Valle delle aquile, Gray.

Riv. Maggio 16.15-21.15.

Massima: «Fanfan la Tulipe», Gina Lollobrigida, Gerard Philipe

Nazionale: «Totò a colori».

Principe: «Totò a colori».

Statuto: «Fanfan la Tulipe», Gina Lollobrigida, Gerard Philipe.

Torino: «Non cedo alla violenza» tec. Mc D. Carey, A. Smith, Ap. 10

Asti «Tesoro senza sapere» tech. J. Garland, F. Astaire. Apert. 10.

Cori: «Sharmia di Davide» Johnson

Mignon: «Romanticismo» Nazzari

Olimpia: «Lancelot» di Fort. Points Pel: «Vendetta di sangue».

P. Nuova «Cotone, Hollister» tech.

Regina: «Vascello misterioso» V. Bruna «David e Betsabea» tech. Gregory Peck, Susan Hayward.

S. Felice: S. M. il fabbroferraio.

Superga: «Paolo e Francesca».

Italiana «Inafferrabile 13» Chiari

La Perla c. Orbassano 36: Domani apertura con «Ministro di Re Salomone» tech. S. Granger, Karr

Miraflori «Impero del gangsters» Vinaglio «I 7 nani alla riscossa»

Rivoli: «Il messicano» June Allyson e Ricardo Montalban.

Frejus: «Divertiamoci stanotte» tech. Gene Tierney, Danny Kaye

Nuovo: «Scarpette rosse» tecn.

S. Paolo: «Prigioniera delle torre di fuoco» Milly Vitale, R. Brazzi.

Corallo «La volpe» tech. J. Jones

Eridania: «Le due verità».

Orione «Più lu bisogno di vendetta Radiana «Amazzona dominata» tech.

V. Veneto «Moschettieri dell'aria» Stephen Mc Nally, Gail Russell.

Astra: «Casa mia» tecn. Lazzo.

Berardi: «Duello senza onore».

Cristallo: Don Camillo, Fernandel

Massoni: Musica per tuoi sogni.

Odeon «Venere di Chicago» tecn.

Star: «Inchiesta giudiziaria».

Adua: «La volpe» e Varietà.

Azzurro: «Principe ladro» tecn.

Brenna: «Conte di Montecristo».

Fortino «Prigioniera» Yf. Havock

Maurizio: «Filumena Marturano».

Nord «Avventurieri di S. Maria Palermo «Cavalieri Oklahoma».

Il Faro «La rivolta» Cary Grant

Sociale «Don Camillo» Fernandel.

Cabiria: «Raito della sfelle».

Calzone Don Camillo Fernandel

Italia «L'uomo di terra» Chandler

Lingotto: «Don Camillo» Fernandel, Fruteggio blei e mele.

Piemonte: «Assedio Fort Point» technic R. Reagan, R. Fleming.

S. Carlo (Nichelino): «La città del terrore».

Speola Figlia di Nettuno. Techn.

Alba: «Mistero dal V 2».

Apollo: «La duchessa dell'Idaho» techn. E. Williams e Van Johnson

Edera Alba: un assassino. Spadaro

Lucento Vogliani dimagrire. Hope

Var. musicale Enzo Pallicola.

Lavagna «I 7 nani alla riscossa»

Edizioni E.N.A.L. — Torino, Hollywood, Cibrario, Milano.

RADIO SIEMENS MILANO

ENDOCRINE

Ortogenesi. Studio e Gabinetto Medico per la cura della «sola» disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina. Cura psico-psicoterapica. Dr. Ulf. Dr. CARLETTI Co.to F.P. CARLO - Piazza Esquilino 12 ROMA (presso Stazione). Sala d'attesa separata. Consultazioni e cure 8-13; 16-18; festivi 8-13. In altre ore per appuntamento. Non si curano malattie veneree, pelle, ecc. Per informazioni gratuite scrivere.

LA PASTIGLIA IDEALE MENTAL AD OGNI STAGIONE

LA MODA INVERNALE 1953

Banco di prova per le donne eleganti

Stilizzare la linea degli abiti, allungare le gonne, porre in armoniosa evidenza la forma naturale del corpo

La moda ha un particolare interesse, diremmo un fascino, in questi primi giorni di ottobre. Ogni grande sartoria ha addobbato a festa i suoi saloni, gli stands di giadioli fanno bella mostra e si moltiplicano contro le specchiere dorate. Le clienti assistono alle presentazioni con molta diligenza e dallo spiraglio delle spogliatoie le mani nervose trepidanti le mutevoli espressioni del pubblico delle «prime».

Non tutte colore che hanno il gusto ed il senso della moda hanno tuttavia le possibilità e l'occasione di penetrare nei grandi «ateliers». Abbiamo quindi creduto opportuno raccogliere per loro le opinioni di alcune note sarte italiane.

Ogni collezione nasce con la scelta dei tessuti. Di fronte a decine di pezze stoffate negli scaffali di un negozio, non poche donne si mettono smarrite e indecise. Ed è appunto per aiutarle nella scelta, dalla quale dipenderà in gran parte la buona riuscita dei vari capi da indossare nella prossima stagione, che abbiamo tentato di condensare in pochi consigli gli aspetti più caratteristici della moda invernale.

Per i modelli sportivi o da mattino sarà bene scegliere lane morbide, ma dall'aspetto ruvido: tweed bianco e nero, donegal, lanine di pesco, lane «chinées», scozzesi di varie dimensioni. I colori preferiti saranno il beige, il marrone, il grigio ardesia, il tabacco e il verde bottiglia.

Per i mantelli si userà particolarmente lane pesanti. La superficie del tessuto può apparire pelosa o «bouclé». La unione di peli assai diversi tra di loro — mohair, montone, cammello, lama — dà curiosi effetti con un gioco di riflessi che ammorbidisce e vela il tessuto. Le sarte italiane consigliano, per i mantelli, linee vaghe, senza collo, con vistose maniche attaccate basse. Per i capi più voluminosi si sceglieranno le lane pelose e il cammello beige, grigio e bianco.

Ma il mantello «tipico» della stagione 1953 è quello conosciuto «a flauto». Diritto, semplice, con piccolo collo e lunga abbottonatura verticale, ricorda i paletots delle istitutrici. Si indossa con grandi sciarpe di lane fantasia ornata da frange o con manicotti di pelliccia.

Le «redingotes» avranno invece la gonna ampia e il colletto alto, talvolta «roulé». I tessuti consigliabili sono le bouclettes Lelle o pelose su un fondo di colore, i tweeds, le lane granulose, i ratines, i drapè ed i velours di lana. I colori degni di nota sono il cupo grigio «pinguino», il rosso Borgogna, il marron ippocastano, il verde alloro, il viola anemone, il lapis ed il castoro. Non si trascuri un aggressivo rosso «bacca d'agrifoglio».

Per i cocktails semilussuriosi e per gli abiti a due pezzi formati da gonna e da casacca morbida, la scelta del tessuto cadrà su lane «mouchetées» e «chinées», tweeds leggeri misti a mohair, morbidi jersey (insostituibili nelle canache che modellano il corpo seguendo appena la vita), lane tessute a mano, ottomana a costa assai lunghe e flanelle unite o «albalinées», lane rigate, a quadri, qualche «Principe di Galles» e scozzesi a riquadri minuti. I colori si intonano a quelli dei mantelli, ma naturalmente assumono maggior vivacità: azzurro lavanda, giallo crocato, rosso rubino, blu genziana, verde bis «Martin pescatore», grigio cinciallà.

Negli abiti eleganti la linea slanciata conserva l'interesse sui tessuti delle acciaiature drappeggiate. Le gonne si allungano notevolmente e scendono dritte. Tra le lane è particolarmente indicato il jersey nei bustini a contrasto con gonne di drap «renna» e «gazzella», due tessuti che si accordano in pelle vellutata.

Negli abiti da «cocktail» con gonna ampia sono usati sfruttati i ruches ed i merletti di lana. Molto nuove e di grande effetto le lane brillanti unite o rigate.

Per sera si suggeriscono lane cangianti e lane stampate, crespi di lana, ottomana leggera, foglie e taffetas di lana per gonne ampie: raso, moire e velours di lana per gli abiti aderenti completati da lunghe sciarpe bordate di romantiche passamanerie.

L'abito da sera potrà avere il suo mantello lungo di lana. Il colore base è il nero, eccezionale sfodero di tessuti vivacemente contrastanti: giallo crisantemo, rosa aragosta, bianco diamante, viola ametista.

La moda 1953, appena concretata nelle preparazioni e non rivoluzionaria da tendenze eccentriche, è un banco di prova per la donna elegante. Le sarte suggeriscono di sfruttare le linee degli abiti, di allungare le gonne e di porre in evidenza la forma naturale del corpo, ma per fondere armoniosamente tutte queste esigenze occorre fidarsi soprattutto della propria personalità. Ricordiamo, ad ogni modo, che le stoffe rigide e nettamente verticali e vuole colletti alti, turbanti appuntiti, gonne allungate, tacchi slanciati e giganti lunghi. Portano anche avvolgersi morbidamente in molte sciarpe e stole.

Anna Vanner

Mantello da gran sera in ottomana di lana nera, foderato in ottomana gialla

IL PROCESSO PER LA STRAGE DI SCHIO

Stilano i parenti delle vittime del massacro

Una teste afferma che un'ora prima della tragedia in casa del Bolognesi fu tenuta una riunione di partigiani armati

Milano, giovedì sera.

Pure in clima torrido di pol per il tropico estivo sparso, delitti compiuti, le sembianze contrastate della Resistenza nè neofascista nei giorni immediatamente seguiti all'orrendo misfatto perduto nuovamente circoli a Milano — e diverse rappresentate famose — il spettacolo fornitoci ieri da uno svolto evidentemente bizzarro. Tutti videro che avevano diritto qualche a posto poco il comando durante il regime fascista a quello della collaborazione con le forze armate tedesche, giunte la catastrofe [illegible] dimenticanze di memoria, della responsabilità assunte in passato rinnegavano sfacciatamente di essere stati soltanto degli «iscritti» e di non avere assolutamente commesso nulla di male, anzi di aver fatto un abbastanza dop-

pio gioco. Così un tale — raccontava sempre la storiella — ben conosciuto fascista, trovandosi davanti a uno specchio di casa, propria sede improvvisamente ad esclamare rivolto a se stesso: «Questa sarebbe dunque la faccia di colui che è stato la causa di tanto disastro!»

Il fatto più è stato raccolto ieri, durante una sosta di udienza, al processo per la strage di Schio, nel corso del quale da ormai otto giorni quasi tutti gli ex-carcerati scampati allo spaventoso scempio, e presenti ora in veste di accusatori contro i presunti responsabili, hanno dichiarato di essere stati arrestati ed incarcerati senza motivo alcuno, mai avendo da rimproverare al loro passato di appartenenti alle organizzazioni fasciste o repubblichine.

Anche per questo, il dibattimento corre dal primo giorno su una scialba, piatta di rivelazioni, limitando ogni testimone il proprio compito a monotone descrizioni di raccapriccianti episodi, senza che da una sola deposizione sorga un voce superiore che non sia soltanto grido di vendetta, ma rechi una luce di verità e inquadri le cause vere che furono alla origine della strage nella loro reale proporzione.

Parve che l'interesse attribuito alla deposizione di due fra i più importanti dei quasi sento testimoni d'accusa citati dal Pubblico Ministero, e cioè Giuseppe Pesin, custode delle carceri di Schio, e il rag. Pietro [illegible] segretario della locale commissione di epurazione istituita dal C.L.N., dovesse essere finalmente rivista dalla loro accusatrice nella seduta di ieri mattina. Inconcepibile.

Il Bolognesi, fantomatico personaggio di cui si è fatto così gran parlare in questa grande aula giudiziaria e sui giornali per sette giorni, comparve al la sbarra, ma [illegible] vita. Dopo un mondo della sua apparizione, e proprio in apertura di udienza, il presidente consigliere Maccora osservò che al postutto dovevano essere ascoltate ancora una ventina di partigiane, che le loro deposizioni avrebbero occupato tutta la giornata, e che, pertanto riteneva più opportuno rinviare ad oggi o forse anche a domani la testimonianza finale, e quindi anche quella dei Bolognesi.

Con i nervi della difesa pressochè deserti, e al contrario, con quelli dei rappresentanti di Parte Civile al completo, alle 9,30 precise è stato ripreso il processo con la continuazione delle deposizioni testimoniali, le più importanti delle quali sono state quelle della signora Pancura Lucchesi, vedova dell'avvocato Ruggero Ritondi, che fu una delle vittime della strage.

La signora Lucchesi ha riferito sulla duplice disavventura toccata al marito, che fu arrestato prima dai tedeschi, per chè sospettato di antifascismo, e, subito dopo la liberazione dai partigiani che lo avevano incolpato di avere fatto il doppio gioco.

Alla pedana è quindi salito Roberto Fiebani, figlio di Antonio. Suo padre fu il fondatore del fascio di Schio nel '22, dal quale venne la seguito espulso. Incurante dell'espulsione, l'Antonio Fiebani, dopo l'8 settembre 1943, fondava nella stessa Schio, il primo fascio repubblichino.

Arrestato dopo la liberazione, Antonio Fiebani veniva rinchiuso nel tetro carcere dove fu fucilato insieme agli altri prigionieri.

Roberto Fiebani ha precisato, inoltre, che il padre non è morto durante la sparatoria di quella tragica notte, ma ha cessato di vivere in seguito alle gravi ferite riportate all'ospedale della città, specificando che era stato poco prima depredato di un orologio, di una catenella d'oro che teneva al collo.

Il teste ha inoltre riferito che il genitore, poco prima di morire gli aveva detto: «Perdona loro come ho perdonato io».

Alla deposizione dei Fiebani è seguita quella della signora Maria Silvan, moglie di Antonio Silvan che ricoprì la carica di segretario politico del fascio repubblichino. Costui, al momento dell'arresto, si era dichiarato sicuro di non avere gravi conseguenze perchè poteva provare di avere salvato la vita a duecento ostaggi destinati ad essere deportati in alcuni campi di concentramento in Germania.

E' stata poi la volta del figlio degli Silvan, Mario, ex-segretario amministrativo dello stesso fascio repubblichino, che ha precisato di essere stato tratto in arresto dall'attuale imputato, e cioè da Ruggero Maltauro, il quale, contestatagli la circostanza, ha risposto: «Arresti, in quei giorni, ce furono fatti tanti...».

Sono seguite due donne: Maria Figliotto, sorella del deceduto Giulio, che ha riferito alla Corte che la cameriera del capo della Commissione di epurazione, rag. Bolognesi, tale Gina Gerradini, le aveva fatto sapere che un'ora prima della tragedia, in casa dei Bolognesi, aveva avuto luogo una riunione di quattro o cinque partigiani tutti armati.

La [illegible] ultima a deporre è stata [illegible] — è giusto le la vedova di Giulio Figliotto, signora Anna Piemangeli, che ha riferito su alcune circostanze e particolari di scarso valore, relativi all'arresto del marito.

Un vecchio tenore sfida i colleghi di tutto il mondo

Varese, giovedì sera.

Un'originale sfida ha lanciato il tenore Rosso di San Pietro, un vecchio artista lirico che cantava ai tempi di Mariano Partila. In quell'epoca, Rosso di San Pietro subì una operazione che gli tolse per parecchi anni ogni virtù [illegible] Ora, completamente ristabilito, l'artista ha fatto stampare a sue spese centinaia di copie di un manifesto con il quale sfida i tenori di qualsiasi parte del globo a partecipare al... campionato del mondo dei tenori, mettendo in palio la somma di lire cinquecentomila. Se qualcuno riuscirà a batterlo, guadagnerà la somma, altrimenti la dovrà sborsare.

La curiosa faccenda ha destato vivissima curiosità nel Varesotto e già qualche tenore si è fatto vivo per vedere di tentare la prova con l'ottagenario tipo.

Autista che scompare con la Chrysler d'uno straniero

A bordo della lussuosa vettura erano anche abiti e una pelliccia di visone per il valore complessivo di 10 milioni

Firenze, giovedì sera.

Un turista straniero, Salomone Matathia, di 35 anni, residente ad Alessandria d'Egitto, è stato lasciato a piedi dall'autista assunto in Italia, che è scomparso con l'automobile dello straniero, portando con sè tutti gli oggetti che essa conteneva.

Il Matathia, che da qualche tempo si trova in Italia con la famiglia, e sta compiendo un giro turistico attraverso le varie città del nostro Paese, a bordo di una «Chrysler», durante una sosta a Milano pensò bene di trovarsi un autista che gli risparmiasse la fatica della guida. Ingaggiò così il giovane Luciano Pittoli, da Montecompatri (Roma), residente a Milano, il quale lo portò da Milano a Bologna, e quindi a Firenze.

L'altro ieri Paolo fu sistemato nel garage Mazzei. Ieri sera, Pautista, dopo aperta rimessa al suo posto, si allontanò insieme al proprietario.

Qualche ora dopo, però, il Pittoli si presentava nuovamente al garage dicendo al proprietario che doveva riprendere Paolo, col consenso del Matathia, per fare visita ad alcuni parenti che abitano presso Firenze.

E' facile immaginare lo stupore del Matathia allorchè, recatosi al garage, apprendeva che auto e autista erano scomparsi.

Non gli restava che presentare denuncia alla polizia.

Sull'automobile vi erano una pelliccia di visone per signora, quattro valige di cuoio contenenti abiti, il tutto per un valore di 8'000 sterline, pari a quasi 10 milioni di lire. Il valore dell'automobile si aggira sui 4 milioni.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3) — Ore 12: Giornale - 13,15: Arlecchino, musiche - 14: Giornale - 14,15: Musiche di Franz Schubert - 17: Ritmi caratteristici - 17,30: Vita musicale in America - 18: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 18,30: Il corrispondente, trasmissione d'attualità - 18,45: Tonerighi musicali - 19,45: Gabriele di quegli legali - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale sport - 21: La pace dei mobili - concerto (in gli ascoltatori).

Ore 21,45: Il romanzo del mese - 21,55: La voce di Rosetta Pampanini - 22: Cerimonia della proclamazione dei vincitori del «Premio Italia 1952» - 22,45: Musica Selone - 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 357,2; Torino m. 7; II, Alessandria Sicilia Ostuni, m. 280,1) — Ore 12: Orchestra diretta da Piero Norizia - 12,45: Giornale - 14: Dischi del mercoledì; Melodie di ogni tempo - 14,30: Pinocchio settimanale del tutto - 14,45: Canzoni Dora.

Ore 16: Giornale - 16,15: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 16,45: Attori [illegible] - 17,45: La Rapsodia spagnola e di Ravel - 18: Parata di orchestre (Dan Miguel, Tullo Saguroli - 18,30: Ritorno dell'operetta (orchestra di Cesare Gallino, Musiche di Kalmann e Abraham) - 19: Per i giovani: «Il romanzo dei regnanti» - 19,30: Radio non stop (nell'intervallo alle ore 19: Giornale) - 19,30: «Jazz Panorama» a cura di Leone Piccioni e Piero Morgan - 19: Romanzo sceneggiato: «Lassie ritorna» - «Lassie's amarilla» di Gottfried Keller (quinta puntata) - 19,30: La rosa dei venti - 20: Radiosera - 20,30: «La pesca dei motivi» - concorso fra gli ascoltatori.

Ore 20,30: Voci e ritmi da Oltre Oceano con Daniele Darrieux, Jane Powell, Fernando Lamas, Via Dampone, Peter Lawford e l'orchestra ritmo-sinfonica della M.G.M. - 21: Scrivo d'amore per Frank Laine - 22,45: La tromba di Harry James.

Ore 23: La via dei grandi: The Savoy - 23,30: La giostra - 24: E' successo a un giornalista - 24,15: Musica da ballo da un cabaret di Vienna - 24,45-24: Notturno Novitonal.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 216,5, m. f.) — Ore 20,30: Boccherini: Divertimento per flauto e archi dall'op. 11; Albeniz: Divertimento per pianoforte e archi - 21: Ritratto di Giorgio Pasquali, a cura di Giacomo Devoto - 21,30: «Fede buona alla anima del Purgatorio», poesia partecipata di Domenico Rea, compagnia di prosa di Roma, regia di Pietro Masserano Taricco - 22,30: «Ancora a Napoli» musiche di Paisiello, Pergolesi e Cimarosa.

RADIO II (m. 332) — Dalle ore 13 alle ore 6,30: «Notturno dell'Italia» programmi musicali e notiziari.

RADIO FRANCIA (m. 341,5) — Ore 20: Concerto [illegible] da Jean Kessel.

RADIO BERLINO-EST (m. 357,1) — Ore 21: «Rigoletto» di Verdi, terzo atto.

RADIO MONTE CENERI (m. 556,4) — Ore 19,15: «Piccolo circo», giallo radiofonico - [illegible] Concerto diretto da J. Vitoli.

TELEVISIONE DI STATO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Ritmogiorno, lezione di ginnastica; 6,45: Lezione di lingua inglese - 7: Giornale; Previsioni del tempo; musiche del mattino; lari al Parlamento (7,40); 8-9: Giornale; Rassegna della Stampa italiana; Bollettino meteorologico; Musica leggera e canzoni (8,14 circa) - 11: Orchestra melodica diretta da Ernesto Ricadilli - 11,30: Romanzo sceneggiato «Il Forte entra in campo» di Guy De Maupassant (terza puntata) - 12,15: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diverse da Luigi Arlotta - 12,50: Ascolta questa sera - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Tutti i [illegible] - 9,30: Buon Carnevale e il suo scompiglio - 10-11: Chiusa mattina, giornale di via mezzogiorno - 12,15: Orchestra di Torino e Roma - 13,30: Giornale radio pomeridiano - 13,50: Ritmi caratteristici - 14: Repertorio musicali registrati sul disco.

«Sensualità». E' il dramma che travolge l'amore fraterno, il rogo in cui ardono tre creature tarate, schiave del sensi. «Sensualità» è un film che tutti dovranno vedere e che nessuno dimenticherà. Nella foto, la superba protagonista del film Eleonora Rossi Drago (Produzione: Ponti De Laurentiis. Distribuzione Paramount. Regia C. Freccia).

LETTORI DI STAMPA SERA C.A.I.U.S.
E' IL VOSTRO FORNITORE DI FIDUCIA
A VOSTRA DISPOSIZIONE MIGLIAIA DI ABITI SOPRABITI, PALETOT, IMPERMEABILI e CALZONI
TUTTO CONFEZIONATO A REGOLA D'ARTE
CON TESSUTI DI PRIMA SCELTA
E MOLTI ALTRI ARTICOLI DA ABBIGLIAMENTO CHE POSSONO INTERESSARE
PREZZI IMBATTIBILI
ASSORTIMENTO STOFFE DELLE MIGLIORI FABBRICHE che si CONFEZIONANO ANCHE su MISURA
RICORDATE: IL VOSTRO FORNITORE E'
C.A.I.U.S. VIA BERTHOLLET, 8 (vicino a Porta Nuova) TELEFONO 62-010

TITUS l'ora radio
TECNICA DISTINZIONE
IL «TITUS» AL DISOPRA DI OGNI CONCORRENZA

LAMPADARI
La più grande esposizione in Piemonte
Oltre 3000 modelli in tutti gli stili AI PREZZI MIGLIORI. Si cambiano quelli non valorizzandoli al massimo e si praticano agevolazioni di pagamento. Si RIMBORSANO I VIAGGI AI CLIENTI DEL PIEMONTE (spesa minima L. 10.000)
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, 3 ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono num. 543-879

TELEVISIONE - RADIO
Dr. Ing. GARIZIO
TORINO - Via S. Teresa, n. 12 Telefono 44-765
Agenzia per il Piemonte
IMCARADIO - ALESSANDRIA
TELEVISORI - RCA
Radio Corporation of America
La migliore produzione del mondo
Laboratorio Radio e T. V. con i più moderni strumenti
VENDITA ANCHE RATEALE
Via SANTA TERESA, n. 13 (nel tratto tra via Accademia e Via S. Franc. d'Assisi - Tel. 44-765

ASMA
NUOVO METODO DI CURA del
Dr. Comm. Antonio BRUNASSO
Via Asm. Albertina 1, Torino, t. 83-695
Aut. Pref. 3 Luglio 50087 5-12-51

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

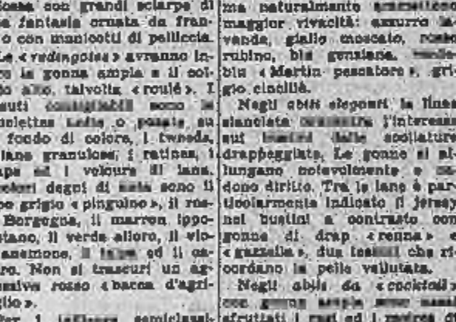
CALVI
ricuperereste i vostri capelli senza cosmetici nè medicamenti - FACA-MENTO DOPO RISULTATO. Scrivete SINGAL - Piazza Trevi, 86 C ROMA

FLORIO
FONDATO
MARSALA
RISERVA
1860
Florio & C.

I CRIMINI DI LANDRU

Consiglio di guerra giudiziario

XII. — *Le signore Collomb e Buisson sono scomparse. Nell'aprile 1919 la polizia mette le mani su di un tale Guillet, che vive con una giovane amica, Fernanda Segret, al 26 di via Rochechouart. Guillet, alias Fremyet, alias Dupont, non è altro che il famigerato Landru. Nella sua tasca viene trovata una piccola agenda nella quale egli ha annotato undici nomi fra i quali quelli della Collomb e della Buisson. Accusato di assassinio, Landru nega recisamente.*



Landru, che ha passato l'ultima sua notte di uomo libero a russare in un ufficio della Brigata di polizia mobile, si risveglia alle sei del mattino. Non ha per nulla perduto la sua sicurezza, e il suo sguardo è a volte duro e a volte beffardo. Pertanto, quando l'ispettore Belin gli annuncia: «Andremo insieme a fare un piccolo sopraluogo a Gambais», i suoi occhi hanno un lampo d'inquietudine. La polizia spera di trovare a Gambais qualche prova che serva a far capitolare l'omicida, prima di condurlo davanti al giudice, perchè è convinta che il cinquantenne è un assassino fuori del comune, e che i nomi segnati sulla sua agenda sono i nomi delle sue vittime. Ma come persuadere la polizia di Mantes, alla quale spetta di occuparsi dell'affare, che quest'uomo è colpevole, non potendo avvalorare questa ipotesi con due plausibili sparizioni, un taccuino bizzarro e delle note sibilline? Meglio sarebbe poter trovare un cadavere!

Il sopraluogo a Gambais non conduce a quilla di positivo: nulla nell'acqua torbida del pozzo, nulla nel giardino, nulla in cucina, nulla nella casa. L'occhio di Landru ha ritrovato tutte le sue fiamme, e l'auto della polizia riparte, senza riportare con sè alcuna prova, verso il palazzo di giustizia di Mantes. Ma la macchina deve fare una sosta forzata per un guasto, per cui è necessario fermarsi e mangiare in un albergo. Landru prende parte al pasto degli agenti ma pone condizione che a tavola non si parli dell'affare Landru. Accettato, e gli argomenti sono vari, dal rincaro della vita alla conferenza della pace. Landru si dimostra un abile parlatore.

Al principio del pomeriggio il giudice istruttore di Mantes riceve la piccola carovana della polizia abbastanza freddamente. Senza prove tangibili, il magistrato sente a lanciarsi sulla sonda giudiziaria con questo richiamo poco brillante che gli sembra non troppo adatto per i criminali che vogliono ammiargli. Ma il commissario Dautel si ricorda e, con una foga straordinaria, presenta il «suo» mostro. L'eloquenza e le idee che la sua lingua triturano. Il giudice accetta di spiccare mandato di arresto contro Enrico Desiderato Landru, per assassinio nelle persone delle signore Collomb e Buisson.

Landru ha perso la prima pedina del gioco. L'ispettore Belin che rimane solo con lui nel cortile della prigione di Mantes, prima che egli venga rinchiuso in cella, cerca per un'ultima volta di strappargli il suo segreto: «Landru, avete ormai cinquantadue anni, la vostra vita è quasi terminata, siate franco con me. Quello che mi direte può avere un'importanza capitale». «Ah! — replica Landru — avete detto bene: importanza capitale». E appoggiando su questa parola, e per far riprendere l'allusione segreta dell'agente, egli si mette una mano sul collo facendo l'atto di col taglio. Poi lascia cadere rabbiosamente la mano esclamando: «Non dirò niente, niente, niente!».

Qualche giorno dopo viene riunito un vero consiglio di guerra giudiziario nell'ufficio del Procuratore generale a Parigi. E' capo supremo del dipartimento della Senna, ha attorno a lui il Procuratore della Repubblica, il giudice istruttore Bonin, il direttore della polizia giudiziaria Moulon, otto o numerosi commissari e specialisti in inchieste criminali. Viene decisa la grande offensiva contro Landru, e partirà non più da Mantes ma da Parigi, ove viene accentrata l'inchiesta. C'è un fatto nuovo, appena verificatosi, che darà all'affare un tono singolare e di alto interesse.

Segue: *La famosa rimessa di Clichy*

L'interessante confronto di domenica prossima

Torino e Novara si preparano

Il peso piuma Barbadoro che incontra stasera a Milano il francese Fanjechon per strappargli il titolo europeo della categoria. Il match vale come semifinale del campionato mondiale. Nel corso della riunione salirà sul ring anche Miori opposto a Kid Marcel

Nove uomini della squadra di Varglien marcano visita

Fra granata e azzurri troppi gli infortunati

Nulla di deciso per Nay e' Giovetti - Rientro di Piccinini nella Juventus?

Torino e Novara si preparano per il loro primo confronto diretto di questo campionato. In programma per domenica sul campo di via Filadelfia. E' una partita molto sentita in entrambi i campi e particolarmente temuta a Torino, dove si ricorda che gli azzurri di Pitta sono sempre stati tra i più scorbutici avversari dei granata. Per convincersene, basta dare un'occhiata alla tabella dei risultati del torneo scorso, per constatare che i novaresi hanno strappato al Torino nella stagione 1951-52 tutti e quattro i punti in palio: vittoria per 2-0 a Torino e per 2-1 sul loro campo.

Logico quindi che, dopo la scomfortante sconfitta subita dal Torino domenica scorsa a Busto, il confronto con il Novara sia atteso con una certa preoccupazione, specialmente se si tiene conto delle incertezze di inquadratura a cui Copernico e Ussolio devono rimediare. Oltre a Puccioni che deve ancora scontare una giornata di squalifica, saranno ancora assenti domenica Marchi e Fratesi (quest'ultimo ha ancora la caviglia ingessata) mentre non si sa ancora se si potrà contare su Nay, che soffriva di una contusione muscolare, e su Giovetti che lamenta una contusione ad un ginocchio con leggero versamento.

Stamane i tecnici granata hanno cercato una soluzione ai problemi in una partita giocata in due tempi di mezz'ora fra titolari e riserve. I titolari, che hanno vinto per 4 a 2, si sono schierati con Romano; Molino, Farina; Giuliano, Ferrari, Martinello; Santimanti III, Buhtz, Wilkes, Gianmarinaro, Balbiano. Giovetti ha giocato un tempo tra le riserve, segnando due goals. Nay ha provato da solo. A domani ogni decisione.

* *

Anche a Novara le preoccupazioni non sono minori. Infatti uno sguardo ai referti medici, l'allenatore Nini Varglien si è messo le mani nei capelli: otto giocatori in infermeria per i quali i sanitari consigliano un più o meno lungo periodo di riposo, rappresentano un bel grattacapo per un allenatore. Corghi a riposo già da 15 giorni ne avrà ancora per un paio di settimane; Piombia, Rosin e Pista intendono uno stiramento; Molina una gastrite, De Togni e Batta sono fermi risentendo i colpi ricevuti rispettivamente al ginocchio e alla coscia nel corso della partita di domenica scorsa; per Miglioli, infine, i sanitari hanno diagnosticato una febbre traumatica.

Ieri per il settimanale allenamento sulla palla a Varglien non è rimasto che opporre alla squadra dei giovani rincalzi una formazione rabberciata con i Russovo; Della Frera (che però non è ancora completamente a posto), Corbanì; Fecchi, Crivelli, Passerin; Piccioni, Janda, Renica, Albergo e Savioni (il recente acquisto del Novara che non potrà giocare però sino al 1° novembre).

Della partita, protrattasi per una cinquantina di minuti, non è il caso di parlare salvo per dire che Piccioni, infortunatosi, ha dovuto raggiungere gli spogliatoi, e così la lista degli infortunati si è allungata. «Non c'è che sperare — commenta Varglien — che qualcuno guarisca prima di domenica». Sono speranze che almeno per una buona metà degli infortunati si tradurranno quasi certamente in realtà.

Parlare della formazione ogni tecnico vuol costellare alcune righe di nomi fra parentesi e di x.

La Juventus risolverà i suoi dubbi sulla formazione per la trasferta di domenica a Firenze, incontrando oggi alle 15,30 la veloce squadretta del Cenisia. La squalifica di Muccinelli non è giunta inattesa e quindi Combi e Sarosi non avranno eccessive preoccupazioni per la sua sostituzione, in quanto la disponibilità di Piccinini consentirà a Karl Hansen di ritornare al suo abituale ruolo di mezz'ala destra, rendendo possibile a Bonifacini di indossare la maglia n. 7. Questa la soluzione più probabile, per non pretendere escludere che i tecnici bianconeri decidano all'ultimo momento di procacciare ancora il rientro di Piccinini e di far accordare invece Pinardi. Il nuovo acquisto si terrà comunque pronto ad essere utilizzato ed oggi prenderà parte, insieme a Manente, alla gara amichevole che le riserve bianconere disputeranno a Fidenza. Per il resto viene confermato il rientro di Ferrario al centro della mediana mentre non sono previste, salvo casi di forza maggiore, altre variazioni di inquadratura. La trasferta dei bianconeri a Firenze verrà effettuata con automotrice speciale con partenza da Torino sabato a mezzogiorno e ritorno in sede nella stessa serata di domenica.

* *

E' continua a parlare dei prossimi confronti internazionali che attendono le squadre azzurre. Il C. T. Beretta ha già stabilito la data per le prime convocazioni: che verranno diramate domattina, per il raduno che si terrà a Bologna mercoledì prossimo. I particolari della preparazione delle due squadre — la A per Stoccolma, la «giovanile» per Bari — verranno definiti in un colloquio che avrà luogo sabato a Milano tra lo stesso C. T. Beretta e i suoi collaboratori Mesazza e Sperone. Si apprende intanto che il centrattacco dell'Inter Lorenzi, che in un primo tempo si era dichiarato recisamente contrario ad affrontare la trasferta in aereo a Stoccolma, in seguito alle insistenze di Mesazza è ritornato sulla sua decisione ed ha dichiarato di essere disposto a viaggiare in aereo qualora venisse prescelto a far parte della rappresentativa azzurra.

In programma al Sestriere

Olimpiadi formato ridotto

Si torna a parlare di sci. Per ora, di attività anche sole: teutonica nemmeno l'ombra — per quanto i primi freddi autunnali si facciano sentire (ieri mattina, per tre ore, sulla Maddalena, è caduta una fitta nevicata) — non si sono alla Fisi e alle società più si lavora sodo. La federazione, dopo la riconferma, all'assemblea di Sestola, di Piero Oneglia a presidente per tre altri quadriennio, ha già attivato un collaudato di massima per la prossima stagione, un calendario del quale riveliamo che il Piemonte avrà sede quest'anno di importantissime manifestazioni.

Una di queste è la corsidetta «Settimana internazionale dello sci» che, assegnata per l'inverno 1938-39 all'Italia, avrà luogo a Sestriere dal 9 all'8 febbraio. Si tratta della massima manifestazione europea che ogni anno, per rotazione, viene assegnata alle diverse nazioni, una piccola Olimpiade dello sci che radunerà i più grandi specialisti internazionali della discesa, del fondo e del salto. Originariamente doveva aver luogo a Madesimo di Campiglio, ma poi, rinunciando per ragioni tecniche che il centro trentino ad organizzarla, la scelta è caduta su Sestriere. La gara di salto della «Settimana», non dipendendo da quest'ultimo centro per ora di un trampolino — ma è già pronto un progetto per risolvere completamente per l'inverno 1953-54 la grande piaga un tempo esistente presso Sestriere-Borgata — avrà luogo a Bardonecchia.

Proprio a Bardonecchia dovrebbe poi aver sede — come è già detto su questa colonna — un'altra grande manifestazione e cioè i campionati italiani assoluti di sci. Data probabile: 24 febbraio-2 marzo.

Nell'intervallo si Sestriere possiamo assaporare una gradita novità per i discesisti. E' in costruzione e sarà ultimato per la fine del corrente mese un nuovo «ski-lift» che, partendo dal Colle all'altezza della pista di slalocchi, conformerà a sud-ovest la grande curva della pista di discesa dall'Alpette per giungere a metà strada circa fra il Bleu e lo stesso M. Alpette. Caratteristica principale di questo impianto — che avrà un sviluppo di 400 metri per 1000 di lunghezza con una portata di 240 persone-ora — è il percorso in curva, fatto nuovo da noi. Il nuovo ski-lift permetterà di alleggerire notevolmente il traffico sulla funivia.

Altra novità, il probabile tracciamento, oppunto per lo «Settimana internazionale», di un nuovo percorso di discesa dal Fraiteve a Sestriere-Borgata (800 metri circa di dislivello), una pista complessa e difficile, da discesisti provetti. Infine si sta ampliando la pista di Abbadia in modo da avere a disposizione un campo regolamentare per le partite di hockey: 56 metri per 26. Su questo campo, dopo le ormai tradizionali riunioni internazionali di pattinaggio artistico di San Silvestro, si disputerà forse a gennaio un torneo speciale di hockey con la partecipazione di squadre di Milano, di Torre Pellice e di Briançon.

La stagione sciistica a Sestriere, inizierà ai primi di dicembre (8, Ambrogio), si prolungherà quest'anno per la prima volta fino ad aprile inoltrato. Oltre alla «Settimana internazionale» il calendario comprende il classico Derby sciistici cittadini (21 gennaio), che sarà preceduto da un incontro fra lo S.C. Accademico svizzero e lo S.C. 13 di Roma, la Coppa «Lui e Lei» (2 gennaio), la Coppa Reynaert (18 gennaio), i Campionati torinesi (20 febbraio), il Trofeo Sci-Tennis (16 marzo), il Trofeo Rix (22 marzo). Non avrà luogo invece o meglio sarà abbinata alla «Settimana internazionale» la Coppa «Tre Rifugi»: una classifica combinata discesa-slalom stabilirà il vincitore del classico trofeo. Il grande Rallye automobilistico internazionale dei Sestriere, ormai affermatosi come uno dei più importanti di Europa, è fissato per il 27 febbraio; seguirà otto giorni dopo l'Automobilistica dei discesisti per la Coppa Giovanni Agnelli e poi l'Avvocatesca dell'A. C. Monza.

ALDO MARENGO

Discussa la formula del G. P. Mediterraneo

Milano, giovedì sera.

Gli industriali ciclistici italiani non gradiscono la formula del G. P. del Mediterraneo non ammessi, cioè, che corridori in gara con la solita bicicletta portino sulla maglia i nomi Coppi, Bartali, ecc., anziché le abituali scritte di ditte. La questione, esaminata in una riunione a Milano la scorsa settimana, sembra a un punto morto. Si prevede in proposito un intervento dell'U.V.I. per conciliare le idee degli organizzatori con quelle degli industriali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Ultimi allenamenti per la Coppa Bernocchi

Bartali oggi prova il percorso della gara

Zanthia, giovedì sera.

Gino Bartali è giunto alle 11 in punto sulla linea di traguardo del secondo circuito degli ottimamente organizzato da un entusiasta gruppo di sportivi locali, appena in tempo per prendere parte alla propria batteria della velocità professionisti e vincerla imperiosamente su un quintetto Recalcati.

Una presentazione affrettata, quella dell'intramontabile campione, ieri sera alla gran folla che gremiva il circuito, una folla calcolata a occhio e croce in qualtromila e forse più persone venute, per la maggior parte e con ogni mezzo da tutto il Vercellese, per nulla intimorite dall'aria piuttosto frizzante della sera.

Stavolta Bartali però, non era arrivato in ritardo come gli è solito, così tanto per mantenere viva un'abitudine. Gino aveva compiuto pochissimo tempo prima un'azione che aveva l'uomo ancor prima che il campione. Arrivato a Vercelli verso le 18, riuscito a liberarsi dalla morsa coi si stringevano i suoi innumerevoli ammiratori, Bartali si era recato a Lignana da Giuseppe Clarichelli che, da parecchi anni paralizzato alle gambe, gli aveva fatto comunicare il desiderio di potergli dire tutta la sua ammirazione e formulargli tanti auguri per le difficili imprese che questa lo attendono. Per questo fatto Gino fece tardi al circuito, in tempo tuttavia per ricevere un lunghissimo applauso.

Appena disputata la prima prova (a cui abbiamo accennato) Pargli una intervista-lampo (a mezza a tutti quella gente che lo serrava da ogni parte, ora che si è aperta la possibilità di ridiventare campione assoluto d'Italia ed un'età quasi... veneranda, ci era sembrata addirittura doverosa. Gino, ... abbiamo attentamente osservato, mentre si svolgeva la nostra breve conversazione, ci è parso tirato, soprattutto molto sicuro nelle proprie forze.

«E' duro — ci ha detto Bartali. — I miei avversari sono tutti forti. Non saprei pronosticare perchè le corse in bicicletta non ammettono pronostici di sorta. Comunque mi batterò sino al limite delle mie possibilità. La mia preparazione è stata intensa: domani, dopo che avremo dormito a Vercelli, partirò direttamente per Legnano dove compirò due sgroppate sul terreno della "Bernocchi". La prima conterà duecento chilometri, la seconda centocinquanta. Sarà certo questa edizione della Bernocchi, una grande edizione, una edizione da ricordare!».

Detto questo Gino si scappò... dalle mani. Lo speaker lo chiamava per la gara mentre alcuni sportivi lo «bombardavano» da un canto per farsi fotografare assieme.

La presenza di Bartali non ha però paralizzato anche la volontà di fornire ottime prove nelle gare da parte dei nostri campioni di rincalzo. Forse la presenza di Bartali non ha stimolato i giovani in special modo, a lottare seriamente e coscientemente per la vittoria in palio.

Nella velocità professionisti Conte è riuscito a spuntarla su Recalcati dopo un serratissimo ed entusiasmante primo a gomito mentre nelle individuali a punti Defilippis in vena di prodezze ha preceduto un volonteroso e preparato Astrua, Gervasoni e Bartali. Nell'eliminazione professionisti Rigoni ha fatto da padrone superando Gervasoni.

Vittoria di Charles: K. O. al secondo round

CINCINNATI, giovedì sera.

L'ex-campione del mondo dei pesi massimi Ezzard Charles ha ripreso a percorrere la strada che potrebbe ricondurlo alla conquista del titolo, battendo ieri sera per k. o. alla seconda ripresa il giovane Bernie Reynolds. L'incontro era previsto sulla distanza di dodici riprese, ma alla seconda, Charles con un poderoso destro alla mascella scendeva al tappeto l'avversario sino al conto di dieci.

Charles avrà dovuto sudare la corona a Jersey Joe Walcott nell'incontro eliminatorio nel luglio 1951.

Al termine dell'incontro, Ezzard Charles, evidentemente soddisfatto per l'esito, ha dichiarato: «Mi sento benissimo e sono pronto ad incontrarmi con chiunque».

Il procuratore di Charles, Jake Mintz ha annunciato che l'ex-campione incontrerà Cesar Brion al Madison Square Garden il 26 ottobre prossimo, e che subito Charles inizierà gli allenamenti.

Reynolds ora già stato battuto da Rocky Marciano che lo aveva spedito al tappeto al terzo round.

ATTENZIONE ALLE X NEL CAMPIONATO CICLISTICO

La "volata-scandalo,, del 1935

Minardi, il rivale di Bartali per il titolo di campione

Il giornalismo — noi l'intendiamo non come diritto d'impartire «lezioni» ai lettori, ambizione cui non siamo mai stati portati, ma come occasione, una piacevole e gradita occasione, di avere dalla «conversazione» con chi ha la bontà e la passione di starci a sentire. In tal caso, è naturale che ai nostri obblighi risponderemo alle domande che ci possono venir rivolte, e soddisfare ogni curiosità. Per esempio, dopo la nostra chiacchierata di ieri sull'eventualità che l'esito del duello Bartali-Minardi (con magari Moresco e forse Magni come terzi incomodi) possa venir influenzato dalla volontà di «estranei» di favorire l'uno o danno dell'altro dei contendenti nella raccolta dei punti in gioco nell'ultima prova di campionato italiano, e, con ciò, di falsare non solo la regolarità della competizione pel titolo ma anche quella della Coppa Bernocchi come corsa a sè stante, è naturale che al lettore molto giovane oppure di corta memoria venga di spontaneo di sorridere un poco sarcastici. — Quanto qui da fissare e corpo a semplici sue supposizioni. E' impossibile che la regolarità del duello Bartali-Minardi possa venir inficiata dall'intervento di terzi. Quando mai s'è dato un caso simile?

Per noi, ha già autorevolmente risposto Fausto Coppi, annunciando la sua probabile astensione dalla corsa, e motivandola col desiderio di non voler in modo alcuno venir sospettato, con la eventuale sua condotta di gara, di favorire chicchessia nell'intricata e complessa raccolta di punti, come ieri avevamo indicato nella apposita tabella. Già che ci siamo, diciamo subito che in dichiarazioni del Campionissimo non ci pervadono, e che se un nostro augurio ha qualche valore esso è che prima di domenica Coppi cambi idea e partecipando alla Coppa Bernocchi vi faccia la sua corsa, senza preoccuparsi nè di Tizio nè di Sempronio, badando soltanto a piazzarsi il meglio possibile. Comunque, l'intervento di costanto autorevole personaggio se non altro ha servito a confermare la tendenziosa della nostra tesi (non arriviamo a dire dei maligni timori) che tutto è possibile in questa domenica — anche che la corsa non riesca un modello di limpidezza sportiva.

Non è l'avvenire che sempre abbiamo nutrito per la formula e più prove quella che d'inizio a parlare così, quando l'argomento che abbiamo in materia. Non so se sia una fortuna oppure una disgrazia l'aver seguito qualche migliaio di corse e di quasi mille corridori una precisa documentazione: ma è un fatto che poche volte il campionato a più prove è sfuggito alla sua regola che verso la fine intercorressero pettegolamenti e intese fra gli interessati alla classifica e gli esterni a questa, oppure la volontaria rinuncia di chi, ormai alcuno do) risultato fosse, «frenava» la corsa per d'impedire al suo concorrente più diretto d'arraffare un punto purchessia. Insomma, la regolarità della corsa andava a farsi benedire — proprio come accadde l'anno scorso nel Giro del Veneto quando ad 8 od otto corridori scapparono in discesa, e Magni (il discesista Magni) neppure si curò d'inseguirli, pago che con lui rimanessero Bartali ed Astrua e Fornara — senza la speranza di guadagnare neppure un piccolo punto. A lui bastava arrivare sano e destro per vincere il campionato, e ciò infatti avvenne.

Tanti episodi potrei ricordare agli intenditori, tutti suggestivi affascinanti nella stessa conclusione. Di casi, finora vale la pena di rievocare brevemente quello che concluse il campionato del '35, addirittura disputato in nove prove. Alla vigilia della chiusura, la situazione dei primi tre era la seguente: 1. Bartali p. 19 a merito; 2. Bini 16 e mezzo; 3. Bergamaschi p. 15. Il punteggio per l'ultima prova era di 7 punti al primo arrivato, 4 al secondo, 2 al terzo, 1 a merito dal quarto al decimo incluso, e poi nessuno a tutti gli arrivati.

Alla vigilia della corsa (che era il Giro di Lombardia) noi ci divertimmo — proprio come ieri — ad immaginare le varie combinazioni d'ordine d'arrivo che avrebbero potuto far mantenere a Bartali il primato nella graduatoria oppure a fargliela perdere a beneficio di Bini (premesso che i due giovanissimi [illegible] erano la «rivelazione» dell'annata; ed io particolarmente; senza far distinzione fra l'uno e l'altro, giovo un mondo per gli anacoli che indiggavano agli «Assi» dell'epoca). Fra le tante combinazioni c'era la seguente: 1. un corridore X; 2. Bini; 3. un altro X; 4. Bartali, e se casa si fosse verificata, il titolo sarebbe spettato al pratese Aldo anziché al fiorentino Gino.

Il torinese Motta scappò sul Ghisallo e, moderatamente inseguito, arrivò primo, indisturbato, all'Arena. Il bello, o il brutto, successe all'arrivo del gruppo, nel quale, oltre ai due (eccani, c'era Olmo. Toccatasi il compito di battistrada, Bergamaschi si fece da parte ai discesisti misti, lasciando al suo compagno di squadra, Bini di scattare per la volata finale. Diciamo, il pratese entrò primo nell'ultima curva (platea, in terra battuta) e primo ne uscì, precedendo Bartali ed Olmo di due lunghezze. All'entrata del rettilineo finale c'era da aspettarsi l'attacco di Olmo (il secondo K della... scheda) se non a Bini ormai lanciatissimo, almeno a Bartali per la conquista del terzo posto: ed infatti, il velocissimo «Gepin» lo abbordò superando fiorentino. Poi, a trenta metri dal traguardo, che è che non è accade di pedalare, a sorridendo ai rivali, Bartali come forse arrivasse guadagnò cinque punti anzichè i due del quarto, e conservò per un solo punto il primato in classifica.

Se gli appassionati boccarono all'indirizzo del neo-campione d'Italia durante il giro d'onore, ben diverse furono le reazioni del pubblico nei confronti di Olmo, la cui condotta tutt'altro che imparziale a giudizio dei molti che accusavano l'irrealistibilità del suo spunto finale, non poteva essere incensurata. All'indomani, Colombo scrisse: «Bartali ha vinto il campionato perchè glielo ha fatto vincere Olmo»; Ambrosini commentò: «Senza lo scandalo Olmo, Bini sarebbe stato il campionato» e richiese, naturalmente invano, l'intervento dell'U.V.I.; meglio lo, meno severo perchè, forse, più giovane, consolai le mie critiche alla formula ed al punteggio, con queste parole: «Bartali non ha poi niente; agli è fuori discussione; salutiamolo campione d'Italia». Ma la corsa, come regolarità, era fallita.

VITTORIO VARALE

Coppi a Milano decide in giornata

Coppi sì o Coppi no alla Bernocchi? Stamane la ressa del campionissimo, svegliato di buon'ora per... estrema di servizio, ha risposto al telefono: «Proprio se farei a meno. Credo tuttavia che mi sarà impossibile. Oggi parto da Novi e vado a Milano. Prima da Zambrini e da Tragella, poi forse all'U.V.I. Starò a vedere. E di stasera decido».

I rugbisti di Torino XIII riprendono l'attività

I rugbisti di Torino XIII iniziano domenica l'attività agonistica [illegible] per la stagione 1952-53, recandosi in trasferta a Rodez nella Francia centrale, per incontrarvi il «tredici» locale, secondo classificato nel Campionato di Divisione federale 1952.

I bianco-celesti di Torino XIII, che compiranno la trasferta in pullman partendo domani sera, allineeranno a Rodez la seguente formazione: Alessi I; Franco, Toscari, Beretta, Arrigoni; Tamagno (a), Puglioli (m); Alessi II, Bertolotto, Vigna, Bonino, Pipino, Bietto.

Il programma dell'attività di Torino XIII comprende già numerose partite (tra cui il 26 ottobre a Torino, quella con i campioni assoluti di Francia del Lyon XIII), mentre per il maggio 1953 è allo studio un torneo internazionale Italia Francia-Inghilterra-Galles.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Annuncio 10 parole - Tasse 7 % - Da due mesi, dello stesso annuncio non consecutivo in un Numero del giornale, sconto 10 %

1 - ANNUNCI ECONOMICI L. 40 p. p.

DITTA Piem. vs ricca di compensi cede ditta grafica, forno e macchine, pagamento contanti, massima riservatezza. Telefono 61-047. 14116

ESPERTO dirigerà, lavorerà, preferibilmente vetrinista, commercio informazioni private, primaria palestra d'interno ginnastica, perfetta conoscenza lingue, tecnica pubblicitaria, pubblic relations, sempre a contatto organizzazione vendita estesa Italia azienda non concorrenziale, semestrale, impegno responsabili, eventualmente rappresentanze dirette di merito importante impresa serietà assoluta n.196, ESPI, Torino.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 6168

PRIMA, luogo e cittadini in Pisa ricercano in Cilea, via Bernardino Galliari 18, Torino, telefono 84-230, per ogni tipo di collaborazione aleatoria. 14076

TENDONSI bronzine, impannatrici calcolatrice, flosselastici, parfumi, gradazioni, bottiglie ricupero. Piazza Alberto 5 angolo via Principe. Telefono 20-396. 14050

2 - ARTIGIANATO L. 30 p. p.

RUNFOLA S. Telefono 81-324, riparazioni fotocelli ancora pochi trasformazioni gruppi liquidi, apparecchi riscaldamento, [illegible] completo. 67867

FABBRICA articoli igienici in gomma vulcanizzata assortimento estremo lusso, pera in, tappi, cuscini, cuscini ricambi ricambi, bicchi, modelli brevettati, reti materiali, antisettici, polituras, allacciamenti tecnici, rappresentanti. Tel. Giuseppe Verdi 26 B; dalle Regina Margherita 47, Principe Amedeo 30 C. 11245

3 - NOL. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p. p.

AFFARE, rivendita pane, pasta casalinghi, alloggio, 1.500.000. Banca, Corso Alberto 34. 14644

AFFARE, locazione centralissima, alloggio, 6.000.000. Banca, Corso Alberto 34. Telefono 56-788. 14048

ARTI ondulazione permanente, trattamenti, Dott. Pignatone, corso Duca degli Abruzzi 1, piano 1°, Ascensore. 7.

BARBO interno corso Sommeiller 23, area su via Assarti, vendesi Valentino 16 giornale, vendo Avon, corso Matteotti 37. 67186

BORGATA Villaria, via Scopello ang. via Stradella, alloggetti indipendenti, modernissimi, bagni cucine, giardini recintati, vendo impresa. Prezzi convenientissimi, facilissimi. Geom. Imarisio, Rattazzi 11, telefono 44-801. 14993

[illegible] grandi, soleggiate, presso Porta Palazzo, vendo. Via Corbicario 21. Ore 17-18,30. 14682

CARETTA cucina cucina giardino pensile subito vendo 1.450.000, Benedetti Rissa 2, CENTRALISSIMO alloggi, negozi, magazzini liberi, occupati, vendonsi. Tel. 83-103.

CENTRALISSIMO negozio libero mq. 80, vendo affittare 75.000 mensili, vendo 8.200.000. Simulo. Imarisio, Rattazzi 11.

COSTRUTTORE vende alcuni alloggi, obbligazioni, prezzi convenientissimi, via Capelli 28. 67134

DEFINIZIONE fabbricamento, vendo alloggio libero abbasso case epoca 2 camere cucina estate, cantina, visibile via Buon-pro 7 dalle 17 alle 19.

FRONTE via Nizza, ottima corso Duca vendo casa 60 camere, area mq. 1000 possibilità 100 camere. Telefonare 680-760.

IMPERIA, vendo alcuni due alloggi tre camere servizi terzo, ascensore. Prendi-piazza Chivasso 35, Telefono 778-929.

L'ORGANIZZAZIONE vendita e Ovar ricorda che gli affari non sono stati trascurati, e rimangono a disposizione dei pubblico, in corso Palestro 12, piano rialzato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Telefono 43-251. 67118

LUCCHINO, Vinaglio 28, vende casetta libera 4 vani, giardino, comodità. Sig. Michelino. Telefonare 48-871. 12808

LUCCHINO, Vinaglio 28, vende casetta libera con pergolo, giardino. Litografia. Telefonare 48-871. 12806

LUCCHINO, Vinaglio 28, vende grande laboratorio libero con annesso alloggio 4 vani, garage, 600 mq. terreno. Telefonare 48-871. 12808

NERVI alloggio libero 4 camere, 2.950.000, vende Area, corso Matteotti 57, Torino.

OTTIMO impiego acquisendo centralissimi appartamenti, magazzini garage, negozi. Palazzo S. Quintino, 4 bis.

PALAZZO dei marmi, corso Sebastopoli angolo via Cavagnolis, vendonsi ultimi alloggi signorili, varie composizioni moderne, 3-5-6 camere. Organizzazione vendita e Ovar 9, Palazzo 15. Telefono 48-861. 6715

ULTIMI alloggetti nuovi liberi abbasso cortile cucina cantina, distinzioni cantina vendo 800.000 completamente. Affari Bernazzi 1, ore 17-18,30.

(Continua a pag. 6)

ABBIANO piazza Savoia, Corso 24, alloggi signorili liberi ott. ore vendonsi. Visite 16-18. 17647

ABITABILI subito vendiamo piazza vicinissimo grandissimi negozi con retrostanti, prezzo ribassatissimo. Donna, Garibaldi 30. 12118

ACQUISTO 3-4 camere dopo servizi, cortile esterno. Telefonare 46-802.

AGRACHINE piazza Statuto vendonsi alloggetti, appartamenti, ovalini, bolle occasione, finiture accurate, ultimo modello capitale non reddito garantito 8% migliore User, Palazzo 10.

APPARSI Via Rivarolo 16 (Porta Palazzo), impresa vende spaziosi piani terreno, negozi, magazzini. Telefonare 772-988.

APPARONE, Corso perfetta ogni reddito in nove termini 3 alloggi, ottimi alloggetti, liberi, nuovi, primo piano, 6 ripi servizi, di 5 e 6 camere spaz. mq. 150 e 187, con possibilità collegamento. Volendo garage. Scrivere casella 1276, C.P.O. Torino. 13700

ALLOGGETTI ancora costruzione 3-5 grandi camere più servizi, area Prestinara 217, semplicissimi, vendonsi direttamente, ultime disponibili. Telefonare 263-104, 18-981. 67767

ALLOGGETTI liberi nuova costruzione 4-5 camere, servizi, area Pratella, 800.000 caduno. Corso Allami, 5 Agosto 1.

ALLOGGETTI moderni, soleggiatissima costruzione, termosifoni, mobili nuovi, liberi subito, vendonsi lunga rateazione pagamenti. Ore 15-18, Salabertano 46.

ALLOGGETTO barriera Francia primo ambito due camere cucina disimpegni vendo 2.200.000. Domenici, Nizza 9.

ALLOGGI signorili case palazzine corso Mirafiori 179, nuova costruzione 5-6 camere doppi servizi. Bellissima accurata scala servizio, visite 15-17,30, sconti dilazionando 50.000 mq. (possibilità mobilia). Maciel, Lagrange 33. 10939

ALLOGGI nuova costruzione 3-5 camere accessori garage, posizione soleggiatissima, vendonsi via Borgaro 18, angolo piazza Chivasso, visite 15-18. 11876

ALLOGGI liberi, terreno lagno, San Paolo permutasi vendo 800.000 camera più mobili. Tesi. 35.646. 14175

A 15 min. vendiamo convenientissimi alloggetti liberi abbasso e immediatamente disponibili. Bisalgrai 4 (81), Arduinocasado 7.

BARBO interno corso Sommeiller 23, area su via Assarti, vendesi Valentino 16 giornale, vendo Avon, corso Matteotti 37. 67186

BORGATA Villaria, via Scopello ang. via Stradella, alloggetti indipendenti, modernissimi, bagni cucine, giardini recintati, vendo impresa. Prezzi convenientissimi, facilissimi. Geom. Imarisio, Rattazzi 11, telefono 44-801. 14993

[illegible] grandi, soleggiatissima, presso Porta Palazzo, vendo. Via Corbicario 21. Ore 17-18,30. 14682

CARETTA cucina cucina giardino pensile subito vendo 1.450.000, Benedetti Rissa 2, CENTRALISSIMO alloggi, negozi, magazzini liberi, occupati, vendonsi. Tel. 83-103.

CENTRALISSIMO negozio libero mq. 80, vendo affittare 75.000 mensili, vendo 8.200.000. Simulo. Imarisio, Rattazzi 11.

COSTRUTTORE vende alcuni alloggi, obbligazioni, prezzi convenientissimi, via Capelli 28. 67134

DEFINIZIONE fabbricamento, vendo alloggio libero abbasso case epoca 2 camere cucina estate, cantina, visibile via Buon-pro 7 dalle 17 alle 19.

FRONTE via Nizza, ottima corso Duca vendo casa 60 camere, area mq. 1000 possibilità 100 camere. Telefonare 680-760.

IMPERIA, vendo alcuni due alloggi tre camere servizi terzo, ascensore. Prendi-piazza Chivasso 35, Telefono 778-929.

L'ORGANIZZAZIONE vendita e Ovar ricorda che gli affari non sono stati trascurati, e rimangono a disposizione del pubblico, in corso Palestro 12, piano rialzato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Telefono 43-251. 67118

LUCCHINO, Vinaglio 28, vende casetta libera 4 vani, giardino, comodità. Sig. Michelino. Telefonare 48-871. 12808

LUCCHINO, Vinaglio 28, vende casetta libera con pergolo, giardino. Litografia. Telefonare 48-871. 12806

LUCCHINO, Vinaglio 28, vende grande laboratorio libero con annesso alloggio 4 vani, garage, 600 mq. terreno. Telefonare 48-871. 12808

NERVI alloggio libero 4 camere, 2.950.000, vende Area, corso Matteotti 57, Torino.

OTTIMO impiego acquisendo centralissimi appartamenti, magazzini garage, negozi. Palazzo S. Quintino, 4 bis.

PALAZZO dei marmi, corso Sebastopoli angolo via Cavagnolis, vendonsi ultimi alloggi signorili, varie composizioni moderne, 3-5-6 camere. Organizzazione vendita e Ovar 9, Palazzo 15. Telefono 48-861. 6715

ULTIMI alloggetti nuovi liberi abbasso cortile cucina cantina, distinzioni cantina vendo 800.000 completamente. Affari Bernazzi 1, ore 17-18,30.

CITTÀ DI TORINO PRESTITO CITTÀ DI TORINO PRESTITO CITTÀ DI TORINO PRESTITO

TORINO - A. VI - N. 235
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
9-10 Ottobre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

RASPUTIN

Un paese di vecchi galeotti

III. — *Nel 1911 tutta la Russia se ne infischia di Nicola II e soprattutto la zarina Alessandra Feodorovna subiscono la deleteria influenza d'un taumaturgo siberiano, un mugik incolto ma furbo che si fa chiamare «uomo di Dio», e il cui vero nome è Gregorio Jofimovich Rasputin. Il 31 dicembre il vescovo Ermogene ed il monaco Rhodoro che avevano aiutato Rasputin al suo arrivo a Pietroburgo nel 1904 ed in seguito sono divenuti suoi nemici accaniti, lo convocano in un monastero ove lo coprono di insulti e di minacce. Rasputin si precipita al palazzo imperiale a denunciare i due religiosi e li fa bellare. Questa storia scatena i pettegolezzi: fra l'altro si racconta che durante un pellegrinaggio a Pokrowskoie, Rasputin ha cercato di violentare la signora Soderholm.*

Rientrata a Pietroburgo, la signora Soderholm scrive alla zarina una lettera contro Rasputin. Suo marito, il capitano Soderholm dei tiratori della guardia, non nasconde l'intenzione di voler sopprimere l'osceno mugik siberiano. Scrive Maurizio Paleologo, ambasciatore di Francia: «Un ordine superiore li riduce al silenzio entrambi». Tutti questi incidenti hanno però un'eco anche fuori del palazzo imperiale, e nella capitale si propaga nei confronti di Rasputin un vasto mormorio di maldicenza e di irritazione.

All'Accademia teologica di Pietroburgo, il vescovo Teofano, ispettore dell'Accademia stessa, racconta ai visitatori delle cose spaventose sul conto di Rasputin dal quale un tempo egli è stato amico e anche protettore. Egli narra fra l'altro di violenze usate a una donna di Saratov, a una contadina di Mohilev, a una novizia di Zaritsino e a due ragazzine, due sorelle di Pietroburgo.

Da dove proviene veramente questo Rasputin che suscitò tanto scandalo? Egli è nato nel 1871 nello squallido villaggio di Pokrovskoie, nel distretto di Tuman in Siberia. «Come molti abitanti di queste regioni, le genti di Pokrovskoie — dice Carlo Rivet, corrispondente del «Tempo» in Russia — sono vecchi forzati liberati dalle vicine prigioni, che coltivano la terra per vivere, ma che non conoscono scrupoli e non sono mai a corto di espedienti». Gregorio è nato dalla famiglia più povera tra le più povere del villaggio, quella di un vetturale chiamato Jefim, il quale essendo senza cognome aveva accettato che lo soprannominassero «Novy» (il nuovo).

«Al villaggio — scrive J. W. Bienstock che ha pubblicato la prima biografia dettagliata di Rasputin — il giovane Gregorio, avviato dal padre ai lavori di stalla e al governo dei cavalli, conduce una vita intessuta solo di delitti e di misfatti». Negli archivi del tribunale di Tobolsk sono conservate tre pratiche riguardanti Gregorio Jofimovitch. La prima si riferisce al furto di un cavallo; la seconda è relativa a una falsa testimonianza che è valsa a Gregorio la condanna del knout (la frusta); la terza pratica riguarda violenza usate a una vecchia mendicante e a due ragazzine di dodici e tredici anni. Ma siccome non si trovarono testimoni che corroborassero queste accuse, Gregorio venne prosciolto.

Per la vita vistosa che egli conduce in compagnia di ragazze leggere, Gregorio viene soprannominato «Rasputin» contraffazione della parola «rasputnik» che significa «corrotto». Gregorio porta fioramente questo soprannome. Quando più tardi la Corte verrà che egli l'abbandoni per prendere il nome di Novy, egli dirà: «Rasputin sono e Rasputin rimarrò!».

Segue: *Monaco questuante*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Scienziato-fotografo dell'atomica inglese

Lo scienziato William John Mangini, di Perth (Australia), che ha partecipato con i colleghi inglesi all'esperimento dell'atomica britannica alle isole di Monte Bello era incaricato di fare le fotografie per la stampa. Eccolo col suo apparecchio che ha scattato una fotografia ogni mezzo secondo. Insieme al dott. Bailey, al Sidney, il dott. Mangini ha ammesso che si è trattato della prima esplosione di una bomba a idrogeno.

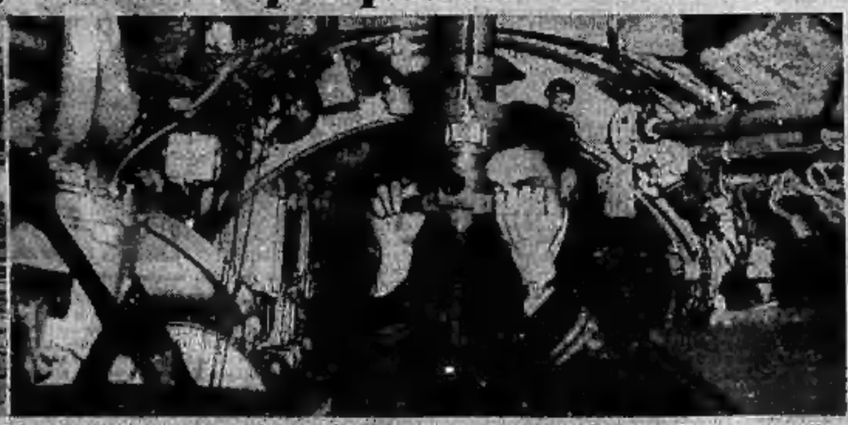
Abito da sera di lana stampato a disegni orientali. E' di colore blu zaffiro con disegni neri. La stola è foderata di velluto nero. (Doc. I. W. S.).

Il nuovo stile della moda invernale

Abito da pomeriggio in lana vellutata grigio zinco. A destra abito a due pezzi di lana leggera dipinta.

Tailleur di lana scozzese in due toni di grigio e violetto.

Il sommergibile tascabile "XE8", una delle più piccole unità navali



Il sommergibile tascabile inglese «XE8» risale il corso del Tamigi: esso è di ritorno dai mari del Nord, ove ha partecipato alle manovre navali alleate «Mainbrace». E' una delle più piccole unità da combattimento. A destra, una delle poche fotografie prese nell'interno del sommergibile: il tenente Hugh Varry dà una dimostrazione del funzionamento del periscopio. (Publ.)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

(Continua da pag. 5)

FIAT concessione fallimentare vendesi gli stabili alloggi, box civile, autolinea, terreni edificabili via Michelangelo (Madia) Domanda due camere dalle, cucina. 2.600.000; corso Unione Sovietica 317, 4 camere cucina e servizi, L. 3.500.000. Compagna immobiliare, 31 Piccolella, la nostra normale assistenza di negozianti 50% contanti, 50% mutuo da 2 a 5 anni. Rivolgersi c/Nizza, Palazzo 10. Telefono 45-881. 37/6

PIAZZA Chivasso 10, villetta soleggiatissi mi composta 1-2-3 camere, cucina, bagno, ripostigli, 2 box, cantina, soffitta, acqua luce, gas, giardino, 2 posti auto, finitissima, pagamenti rateali. Fratelli 13-15-19 Grilli, Fiat, piazza Bodoni. Telefono 46-041.

PRINCIPESSA Clotilde 13 vendiamo alloggi signorili 6-4 camere, doppi servizi, liberi ottobre. Ore 14-15. 14/12

ZONA panoramica vendesi villetta 2-3 camere, cucina, bagno, ripostiglio, 2 box, cantina, soffitta, acqua luce, gas, giardino, 2 posti auto, finitissima, pagamenti rateali. Fratelli 13-15-19 Grilli, Fiat, piazza Bodoni. Telefono 46-041.

CORSO Unione Sovietica 317, 4 camere cucina e servizi, 3.500.000. Compagna immobiliare, 31 Piccolella, la nostra normale assistenza di negozianti 50% contanti, 50% mutuo da 2 a 5 anni. Rivolgersi c/Nizza, Palazzo 10. Telefono 45-881. 37/6

PIAZZA Chivasso 10, villetta soleggiatissima composta 1-2-3 camere, cucina, bagno, ripostigli, 2 box, cantina, soffitta, acqua luce, gas, giardino, 2 posti auto, finitissima, pagamenti rateali. Fratelli 13-15-19 Grilli, Fiat, piazza Bodoni. Telefono 46-041.

PRINCIPESSA Clotilde 13 vendiamo alloggi signorili 6-4 camere, doppi servizi, liberi ottobre. Ore 14-15. 14/12

ZONA panoramica vendesi villetta 2-3 camere, cucina, bagno, ripostiglio, 2 box, cantina, soffitta, acqua luce, gas, giardino, 2 posti auto, finitissima, pagamenti rateali. Fratelli 13-15-19 Grilli, Fiat, piazza Bodoni. Telefono 46-041.

PRIVATO vende direttamente Pozza Sira da alloggio 2 camere, cucinino, scala libera, ottobre. Telefonare 52076.

SCONTO 5% vendiamo alloggi signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, liberi ottobre. Visita ore 15-18.

VARMIGLIETTA Padiglione convenientissimo 3.000 mq. terreno cintato, adatto impianti, deposito, ecc. Trulla Alfiv, Arcivescovado 7. 15660

VIA Duomo angolo via Saluzzo, vendesi alloggi, moderni, ogni comodità, 2-3 camere e servizi, bella posizione. Rivolgersi c/Vesa v, Palazzo 10. Telefono 46-881. 37/6

650.000 vendiamo ottimi moderni alloggi quasi nuovi, composti cucina, camino, soffitta, camera, cameretta, liberi ottobre. Corso Martorelli 78. Ore 17-18. 15640

2.500.000 vendiamo ottimi alloggi 4 camere, cucina, servizi, liberi ottobre. Tommaso Grossi, 60 bis. Visite ore 16-17.

3 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

BENGO locale adatto deposito, magazzino, laboratorio, qualsiasi uso. Telef. 46-874.

CAMBIO 1000 (Duecento mesi interessi zero effetto) garage, parcheggi privati Vittorio, mutuo, anticipi. Telefonare 844-892.

PRINCIPE Tommaso 36, grande nuova Direzione Fiat, affittasi primo piano 9 camere signorile, uffici, azienda, laboratori. Completamente ma. 800 suddivisibili. Visite 14,30-17,30. Telefono 64-580. 37/6

5 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTASI subito, perugi Stabile, grandioso alloggio signorile 10 camere, cucina, servizi, terzo centrale. Telefonare 72-171, ore 14-16. 38/47

ALLOGGIO signorile Crimea, 5 camere doppi servizi, affittasi. 665-741.

CERCO affittare alloggio qualsiasi zona. Antiquo, massima referenze. Tel. 44-676.

ZONA Stazione affittasi in palazzina 3 vani, servizi. Telefonare 46-376.

9 COLLEGI ISTITUTI SCUOLE L. 40 p.p.

DOLLERO Contessa Margaria, 2 a Maria Vittoria 36, telefono 32-71, accetta alunni scuole pubbliche e private. Ammette semiconvitto.

16 IMPIEGATI PRIVATI L. 60 p.p.

SALES italiani, rappresentanti serissimi privata. Scrivere casella 1017, SIPI, Torino. 39/12

INGLESE insegna lezioni lingua sua, detta inglese. Traduzioni, legalizzazioni, commerciali. Telefonare 72-510. 37/60

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

CERCASI abilissime maglierie, lavoranti anche i soli abilissimi. Consegno, piazza San Carlo, 169. 34/302

INDUSTRIA confezioni amena signora 16-18enne privata lavori semplici, avviamento rapido lucrativo ragionevole. Scrivere casella 372-S, Sipra, Torino.

MAGLIERISTA abilissima 12 Arioni corsi, Trattamento milano. Telef. 45-316.

MAGLIERISTE private abilissime domiciliari, offresi centrodue domande lavorazione per conto. Telef. 72-581.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

DISEGNATA mensili offresi assumerne ufficio privato preferibilmente compatibilmente grafologia. Scrivere rapporto 9084, SIPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A. Isola veggenti insuperabili determinano qualsiasi indagini, sorveglianza. Massimi. Cavour 5 Telef. 882-181. 34/68

ABBIAMO pronte parecchie mantelerie pronti fabbrica. Mombro, corso Vittorio 62.

ABBIGLIAMENTI accessori, confezioni, articoli premaltrimoniali, privata, corredi speciali. Olindini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Corso Alberto. Tel. 41-100, 581-849.

ATTENZIONE matrimoniali 37.000, cubiste 34.000, soliti 32.000. Lagrange 12 (centro). Principe Amedeo 11.

BAMBOLE, cestelli, pastore, arredamenti negozi, uffici, proposte, inventari. Scelti. Principi Acaja 40. Tel. 78-614. 8/26

MOBILI arredamenti vasto assortimento, dilazionati pagamento. Barovero, via Pedrotti 45 ang. via Valperga Caluso. Cigna 3. 7/58

MOBILI vera occasione, originalissimi mobili, materassi, rubinetterie, lampade, cabriolets. Corso Francia 196 int.

OCCASIONISSIMA macchine scrivere coloniche marca, 15-20.000; garanzia. Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Autom. via Cavour 6. 19/79

OFFRESI delle migliori qualità, giovani e comuni, sempre e tutti pensati L. 60.000, pulizie esercizi 30.000, macchine cucire 40.000. Mobili. Lavoratrice esperta. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via Massimi, 36

PIANOFORTI vasto assortimento, rett. ed. verticali, orizzontali, rateazioni, cambi. Piano, via Po 6. 30/98

PALETOTS eleganti sportivi rotondi da pioggia da L. 18.000 a 18.000. Confezione accurata. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via Massimi 36.

RADIO, cine, frigoriferi, macchine cucire, Kryster, altre marche, compro, vendo, cambio, ripari. Vendita rateale. Corso Re Umberto 11. 21/600

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO in vendita autoveicoli speciali nuove consegne furgoni, giardiniere Peronne, rimorchi, autocarro, Cigna 3. 7/58

AGENZIA autorizzata Mario Ital. Arcole - 19. Telef. 41-908 rappresentanze private automobilistiche. Cercasi, conviene stasi, serietà. 21/800

ANDREA e suoi sono sempre fedeli cuore parlamani, vendesi privato 1.270.000. Telefonare 261-542 14/608

AUTOMOBILISTI adottando settimanale combustibile ultra economizzante circolazione urb. Duomo, 6, Vittorio 24.

AUTOMOBILISMO corso Vittorio Emanuele, corso Brescia 6. Telefono 36-801.

AUTOMOBILISMO sottoscrizione ottima, migliori prezzi. Apua, Rattazzi 47. Telefoni 66-104, 80-296. 18/28

AVIS Rent, autolinee, noleggio autoveicoli, prezzi, Arcivescovado, 7. Telefoni 51-728 - 53-000. 14/01

MOLECOLE anno 2180, 1800, famose, Topolino, via Duchessa Jolanda 33, telefonare 778-968 19/56

TOPOLINO 170.000, ottimo 2400 condizioni 190.000, Berlina 1500, 350.000. Corso Vittorio 117. 67/66

VENDESI Bianchi Middlemarch perfetto cofino, occasionissima. Telefono 58-810.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ADENIA Rieker, corso Brescia 44, vi spedisce con marche di 50-441 Mongomo, S.M.D., Sarzi 134, Tommaso 240, Pellicciaio, Facilitazioni. 11/64

CUCATI dal 1e ottobre, occasionali prezzi invernali. Pagni, 45 live 98.800, Ducati 65 Turismo live 139.800, Ducati 4c Sport live 144.800. Rabaiotti also 74 mod. Ramai, via S. Francesco d'Assisi 31. Telefono 56-844. 14/13

GILERA 150 bicilindrica. Accetti scambi permute invernali di Lire 95.000 pronti. Usano due linee, apre. Extrema facilitazioni rateali. Rapid, 6. Frana. D'Assisi 31, telefono 58-441. 14/67